

# Salmo 12

Una traduzione

[12:1] לַמְנַצֵּחַ עַל־הַשְּׂמִינִית מִזְמוֹר לְדָוִד:

lamnaššēḥ ʿal-haššəminîṭ mizmôr ləḏāwīd

Al maestro di coro. Sull'ottava. Salmo. Di Davide.

[12:2] הוֹשִׁיעָה יְהוָה כִּי־גָמַר חֲסִיד כִּי־פָסוּ אֱמוּנִים מִבְּנֵי אָדָם:

hōšīʿāḥ yhwḥ(ʔādōnāy) kī-gāmar ḥāsīd kī-pāssû ʔəmūnīm mibbənê ʔādām

Salva, YHWH ! Sì! E' sparito il fedele!

Sì! Sono scomparsi gli affidabili dai bənê ʔādām!

[12:3] שָׁוְא יִדְבְּרוּ אִישׁ אֶת־רֵעֵהוּ שִׁפְתַי חֲלָקוֹת בְּלֵב וּלֵב יִדְבְּרוּ:

šāwʔ yəḏabbərû ʔiš ʔet-rēʿehû šəpāt ḥālāqōṭ bəlēb wālēb yəḏabbērû

Falsità essi diranno, ciascuno al suo compagno;

“ con cuore e cuore, essi diranno!

[12:4] יִכְרַת יְהוָה כָּל־שִׁפְתֵי חֲלָקוֹת לְשׁוֹן מְדַבְּרַת גְּדִלוֹת:

yakrēt yhwḥ(ʔādōnāy) kol-šiptē ḥālāqōṭ lāšōn məḏabbberet gəḏlōṭ

Tagli YHWH ogni labbro letale,

‘ed’ (ogni) lingua che dice ambiguità.

[12:5] אִשֶּׁר אָמְרוּ לִלְשׁוֹנֵנוּ נִגְבִּיר שִׁפְתֵינוּ אֲתָנוּ מִי אֲדוֹן לָנוּ:

ʔāšer ʔāmrû lilšōnēnû naḡbīr šəpātēnû ʔittānû mī ʔādōn lānû

che han detto:

Nella nostra lingua, saremo virili (potenti)!

Le nostre labbra, le nostre armi!

Chi, ʔādōn su di noi?

[12:6] מִשֶּׁד עֵינַיִם מֵאַנְקַת אֲבִיוֹנִים עֲתָה אֶקוּם יֹאמֶר יְהוָה:

אִשִּׁית בְּיַשַׁע יַפִּיחַ לוֹ:

miššōd ʿāniyyīm mēʔanqat ʔebyōnīm ʿattāḥ ʔāqūm yōʔmar yhwḥ(ʔādōnāy)

ʔāšīt bəyēšaʿ yāpīḥ lō

Dal pianto degli schiacciati, dal gemito dei miseri: ora, lo sorgerò!!

Dirà YHWH.

Porrò in salvezza chi ha sospirato per essa.

[12:7] אֲמָרוֹת יְהוָה אֲמָרוֹת טְהוֹרוֹת

כֶּסֶף צָרוּף בְּעִלְיַל לְאָרֶץ מְזוּקָק שִׁבְעַתַּיִם:

ʔimārōṭ yhwḥ(ʔādōnāy) ʔamārōṭ ṭəhōrōṭ

kēsef šārūf baʿālil lāʔāreš məzuqqāq šibʿātāyīm

Promesse di YHWH, promesse pure!

Argento raffinato in fornace,

dalla terra sette volte purificato!

[12:8] אֶתְּהִי־יְהוָה תִּשְׁמְרֵם תִּצְרְנוּ מִן־הַדּוֹר זֶו לְעוֹלָם:

ʔattāḥ-yhwḥ(ʔādōnāy) tišmərēm tiššərennû min-haddôr zû ləʿōlām

Tu, o YHWH , le manterrai!

E lo proteggerai da questa cosca, per sempre:

[12:9] סָבִיב רְשָׁעִים יִתְחַלְּקוּן כָּרֵם זֵלוֹת לִבְנֵי אָדָם:

sābīb rəšāʿīm yiṭhallākūn kərūm zullūt libnê ʔādām

attorno i criminali cammineranno

quando salirà la corruzione dei bnê ʔādām.

**[12:1] לַמְנַצֵּחַ עַל־הַשְּׂמוּנִית מִזְמוֹר לְדָוִד:**

Al maestro di coro. Sull'ottava. Salmo. Di Davide.

**[12:2] הוֹשִׁיעָה יְהוָה כִּי־נָמַר חֲסִיד כִּי־פָסוּ אֱמוּנִים מִבְּנֵי אָדָם:**

Salva, YHWH ! Si! E' sparito il fedele!

Si! Sono scomparsi gli affidabili di mezzo ai bənē ʿādām!

הוֹשִׁיעָה: **hōšîʿāh**; Ps **3:8** (הוֹשִׁיעֵנִי H imper acc nel suffisso: YHWH: caso personale); **6:5** (H imper); **7:2** (H imper min), 11 (H conteso "scudo": salvezza dalla guerra?); 12:2 (H abs), 6; 17:7 (H); 18:3.4 (N), 28 (H), 36, 42 (H), 47; 20:7 (H YHWH: salva, aiuta: in bello victoriam tribuens), **10** (H id); **22:22** (H imper); 24:5; 25:5; 27:1, 9; 28:9 (H YHWH); 31:3 (H), **17** (H imper); 33:16 (N); **34:7**, 19 (H); 36:7 (H); 37:40 (H); 44:4, 7f; 50:23; 51:14; **54:3** (H imper); 55:17 (H); 57:4 (H); **59:3**; 60:7 (H); 62:8; 65:6; **69:2** (H), 14, 36 (H YHWH); 71:2(H).3(H); 72:4 (H col dat della persona), 13 (H); 76:10 (H); 79:9; 80:4 (N salvatus liberatus), 8 (N id), 20 (N id); 85:5, 8, 10; 86:2 (H), **16** (H); 95:1; **98:1**; 106:8 (H YHWH), 10, 21 (H), 47 (H); 107:13, 19; 108:7 (H); **109:26** (H imper), 31; 116:6 (H); 118:25 (H YHWH נָא אֲנִי יְהוָה הַצְּלִיחָה נָא אֲנִי יְהוָה הוֹשִׁיעָה נָא אֲנִי יְהוָה הוֹשִׁיעָה); **119:94**, 117 (N), **146** (H); 132:16; 138:7; 145:19; hiphil **imperat** m s paragogic heh: Ps 12:2; 20:10; 28:9; 44:4; 60:7; 98:1; 108:7; 118:25; cfr Judg 7:2; 2 Kgs 6:26 (הוֹשִׁיעָה אֲדָנִי הַמֶּלֶךְ); **il sostantivo יִשְׁע in 12:6**; 18:3, 36, 47; 20:7 (auxilium, salvatio); 24:5; 25:5; 27:1, 9; 50:23; 51:14; 62:8; 65:6; 69:14 (ausilium); 79:9; 85:5, 8 (come dopo), 10 (auxilium/salvatio); 95:1; 132:16: salus, deliverance. La ripresa della radice nel sostantivo יִשְׁע nell'oracolo del v 6, indica che l'intervento del Liberatore è in risposta a questo grido. Il senso del verbo secondo Zorell,338a propriamente è: "in spatio amplo stare fecit i.e. ab angustia, oppressione, periculo, hoste etc liberavit, seu succurrit, auxilio venit alicui, salvum fecit, liberavit etc. E' usato nell'epopea dell' esodo: **Exod 2:17**; 14:30; Num 10:9; Deut 20:4; 22:27; 28:29, 31; 33:29;... Ed è il grido classico degli oppressi che desiderano, vogliono respirare salvezza/liberazione (cfr 6c) nella presenza agente del Salvatore/Liberatore. Nell'**imperativo** il tono è pressante ed ha in sè tutta la fiducia che sarà espressa nel v 8. **hōšîʿāh** lascia trasparire sia la strettezza, l'accerchiamento (v 9) in cui si trova il Salmista, sia la sua confidente e crescente fiducia in YHWH. Nel difficile v 9 b sembra evocato il montare della viltà/bassezza/ corruzione dei figli di Adam ea danno dei figli di Adam nell'accerchiamento dei rəšāʿim per schiacciarlo. Ma egli grida e chiama accanto a sé chi s'alzerà per lui, il suo Liberatore **hōšîʿāh** YHWH. Il rivolgere al cuore del Liberatore questo grido ardente e pressante è già liberante per il Salmista che sa di rivolgersi a Chi lo ascolta e continuerà ad ascoltarlo!<sup>VUO</sup> (Psalms are from the Hebrew based work of Jerome, rather than the LXX-based work) salva Domine; Dahood,72: Help; Vaccari: Aiuto! Castellino,784: Aiuto (non chiede di essere scampato da un pericolo, ma chiede rimedio per una situazione generale, decadimento di tutta la comunità, della morale comune;...). Jacquet: Au secours; <sup>IEP</sup> Porta soccorso ( al v 6: porterò soccorso). Ch: Sauve. Briggs, 94 O Save. Pericolo personale per LXX σωσός με: salvami <sup>VUL</sup> salvum me fac = הוֹשִׁיעֵנִי; Ravasi, 214: salvami; Alonso: salvaci ( LXX, Vul: pericolo comunitario).

יְהוָה: 12:2 (vocativo; secco, energico; dopo imperat), 4 (iussivo; nell'imprecazione contro i rəšāʿim invoca, nella delicatezza della 3 p, l'uso della sua Mano contro i progetti/parole dei rəšāʿim).7 (riflessione sapienziale sulla Parola /Promessa donata al Salmista al posto dell'intervento da lui richiesto della Mano).8 (אתה־יְהוָה vocativo); il vocativo del Nome incornicia il Sal: all' inizio, nell'urgenza e nell'irruenza del grido (cui YHWH, che ha ascoltato, risponde nel v 6); alla fine con il confidenziale אתה per parlare della sua inconcussa fedeltà alle parole/promesse donate.

כִּי־: motiva la supplica. Ch: Oui.

חֲסִיד: Ps **4:4** (חֲסִיד לְי: Chouraqui,1118: son adorateur); 12:2; 16:10 (de Servo Dei de quo agitur); **18:26** (col vb denominativo: עִם־חֲסִיד תִּתְחַסֵּד עִם־גִּבּוֹר תִּמְנִים תִּתְנַחֵם: Con il hāsîd ti fai pietoso [ vb 2 Sam 22:26; Ps 18:26; Zorell,255: te ostendis pium; da חֲסִיד], con l'uomo perfetto ti mostri perfetto); 30:5 (= Israelitae); 31:24 (= Israelitae); **32:6**; 37:28; 43:1 (לֹא־חֲסִיד); 50:5 (= Israelitae); 52:11 (= Israelitae); 79:2; 85:9; 86:2; 89:20 (dic de Nathan et David); 97:10; 116:15 (לְחֲסִידוֹ); 132:9 (sacerdotes), 16 (id); 145:10, 17 (YHWH בְּכָל־מַעֲשָׂיו: חֲסִיד בְּכָל־דַּרְכָּיו יְהוָה cfr Ger 3:12); 148:14; **149:1** (חֲסִידים:)



כִּי אֵין אֱמֶת וְאֵין חֶסֶד וְאֵין דַּעַת אֱלֹהִים בְּאֶרֶץ: No! (כִּי מִזְפָּנִי); Hos 4:1 (Sì! Litigio per YHWH con gli abitanti la Terra! No! Non (c'è) lealtà e non *hesed* e non conoscenza di 'ēlōhīm, nella Terra!). Vaccari: i leali. Castellino: i fedeli. Girol: fideles. Ravasi <sup>IEP</sup> i giusti (1990: i fedeli). Dahood.72: faithful men (l'astratto 'fidelity' acquisisce un senso concreto dal parallelismo col precedente come nel Sal 31:24); Jacquet: la bonne foi; BHS S + dalla terra. <sup>VUL</sup> deminutae sunt veritates a filiis hominum. "Fedeli/sinceri" (aggettivo sostantivato) o veracità (qualità astratta).

Con sgomento, il primo verbo:

גָּמַר: Ps 7:10 (Zorell, 156: defecit, esse desiit); 12:2 (id; be at an end); 57:3 (transit perfectit, ad bonum exitum perduxit rem: pro me); 77:9 (be at an end; defecit, esse desiit: הָאֶפֶס לְנֶצַח חֶסְדּוֹ גָּמַר אָמַר לְדָר וְדָר: TNK Has His faithfulness **disappeared** forever? Will His promise be unfulfilled for all time?); 138:8 (portare alla fine: completare. vedi 57:3); Gen 10:2f; 1 Chr 1:5f; Ezek 38:6; Hos 1:3; **qal perf** 3 m s. Dahood, 72: has ceased. Ch: il est fini. <sup>IEP</sup> poiché finito è il fedele (1990: il pio). Alonso: Sparita è la lealtà; Jacquet: disparaît; Ravasi: è scomparso. Il verbo esprime una radicale assenza di ogni *hāsīd* che viva per YHWH secondo la *tōrā*<sup>h</sup>. Non senza enfasi retorica: un giusto infatti c'è e sta componendo questo Salmo! Ma l'idea è che con la fine dell'ultimo *hāsīd* regna l'infedeltà ossia la morte davanti ad YHWH. Un tempo le relazioni verso YHWH e verso i membri della popolo erano vitali; ora sono di morte.

In parallelo:

פָּצוּ: apax leg; qal perf 3 pl פָּצוּ: Zorell, 660: desiit; qui: defecerunt, existere desierunt; BHS pc Mss פָּצוּ: cessarono: LXX (S) ὠλιγόθησαν. Targum spw = פָּצוּ: a cessé. Dahood, 72: have disappeared; Ravasi, 241: sono spariti. Alonso: è scomparsa. Jacquet: est bannie. Ch: annulées.

בֵּין: Jacquet, 358: d'entre.

מִבְּנֵי: Ps 4:3; 11:4; 12:2, 9; 14:2; ... Zorell, 117: בֵּין con gen: pertinens ad...unus ex...; pl pertienets ad categoriam: "homines" Ps 11:4...

אָדָם: Ps 8:5; 11:4; 12:2, 9; ...inclusiones che delimita il carne. Contesto universale: tutta l'umanità in seno alla quale vive la comunità della *bərīt*.

Il linguaggio iperbolico esprime lo scoramento del Salmista davanti alla situazione. Iperboli emotive simili sono presenti nella letteratura sapienziale (Pr 20:6) ed in quella profetica: Hos 4:1; Mi 7:2; Ger 7:28. Cfr Is 57:1; 59:15. Affermare che non c'è הָסִיד, che sono annientati gli אֱמוּנִים, è affermare che la città non poggia più sul suo fondamento vitale che è YHWH e la sua *tōrā*<sup>h</sup>. Perché la mancanza di חֶסֶד ossia la ribellione verso YHWH, distrugge la vita sociale: ognuno porta verso gli altri le stesse disposizioni esacerbate dell'affermazione assoluta di sé: e la lealtà scompare! Per cui menzogna, inganno, arroganza; spergiri, assassini, furti, adulteri e violenza riempiono la Terra! Parole/fatti che la riempiono di morte. Ma il Salmista (singolo/assemblea) oppresso, grida, supplica, si lamenta, impreca. Si rivolge a YHWH, che dalla rivelazione storica, conosce come di tutto creatore con la sua parola, con la quale ha promesso vicinanza al suo popolo nella storia. Ex 3:14. Parole/promesse che ha già mostrato di mantenere, avendolo redento dall'oppressione egiziana. Anche ora interverrà, con un oracolo dalla sua stessa Bocca: v 6.

[12:3] שְׁוֹא | יִדְבְּרוּ אִישׁ אֶת-רֵעֵהוּ שִׁפְתַי חֲלָקוֹת בְּלִב וְלִב יִדְבְּרוּ:

Falsità essi diranno, ciascuno al suo compagno;

‘e con cuore e cuore essi diranno.

Se è scomparsa con l'ultimo fedele la fedeltà, le lingue ora non potranno che emettere falsità e fare falsità.

שְׁוֹא: Ps 12:3; 24:4 (fallacia, deceptio, mendacium = dolus); 26:4 (inanitas ethica: viri nequam); 31:7 (inanitas, vanitas rei ementitae, imaginatione fictae, inutilis, quae speciem veri vel utilitatis forte prae se fert sed falso = inanis, vanus: idola); 35:17 (fallacia deceptio mendacium = dolus: a fallaciis seu mendaciis eorum); 41:7 (falsa erronea ementita loqui (promittere): amicitiam simulans); 55:16; 60:13 (meton: res vana est aiunt impii, colere Dm cfr Mal 3:14); 89:23, 48 (metonimice: ad quid inane: ad quam inanem (fragilem) vitam); 108:13 (meton: res vana est aiunt impii colere Dm); 119:37 (vedere vana, inania); 127:1 (in cassum, frustra). 2 (id); 139:20 (adverbialiter: vane, sine ratione (se superbe efferre)); 144:8 (falsa erronea ementita loqui (promittere)), 11 (id); Prov 30:8; Isa 1:13 (worthless); 5:18; 30:28; 59:4 (dibbēr šāw' speak empty words, falsely); Jer 2:30 (laššāw' in vain, without result); 4:30; 6:29; 18:15; 46:11; Lam 2:14; Ezek 12:24; 13:6ff, 23; 21:28, 34; 22:28; Hos 10:4; 12:12; Jonah 2:9; Zech 10:2; Mal 3:14. Cfr Ex 20:7 (falso giuramento: coloritura antiidolatrice). Zorell, 824: falsa, erronea, ementita loqui (promittere); cfr Is 59:4; Ez 13:8. Avverbiale (Ch: En vain) o sostantivo astratto. Vaccari: Falsità. Dahood.72: Falsehood; Castellino: Menzogna (alla lettera vanità/ vacuità con colorazione etica). Ravasi: menzogne. Questo sostantivo anticipa e riassume la qualità vuota e distruttiva

delle parole nelle quali già non c'è corrispondenza tra parole e progetti del cuore. La parola, che implica una relazione fiduciale e di comunione, è usata per il suo contrario: e ciò corrompe le relazioni sociali. A queste parole di morte uscenti dal cuore degli empi, è contrapposta al v 6 la Parola / Promessa di YHWH: pura, senza secondi fini: corrisponde al progetto del suo cuore.

יְדַבֵּר: 12:3 ab.4; cfr Ps 2:5; 5:7; 15:2; 17:10; 18:1, 48; 28:3; 31:19; 34:14; 35:20; 37:30; 38:13; 39:4; 40:6; 41:7; 47:4; 49:4; 50:1, 7, 20; 51:6; 52:5; 58:2, 4; 60:8; 62:12; 63:12; 66:14; 73:8; 75:6; 77:5; 78:19; 85:9; 87:3; 89:20; 94:4; 99:7; 101:7; 108:8; 109:2, 20; 115:5; 116:10; 119:23, 46; 120:7; 122:8; 127:5; 135:16; 144:8, 11; 145:11, 21; piel imperf 3 m pl. Imperfetto forse anche frequentativo: loro costume abitudine. Ma anche conseguenza dell'assenza di fedeltà profonda: le parole usciranno false. Traducono col presente: Vaccari: è il parlare. Sei v su nove hanno come tema la parola. Ravasi, 241: si dicono. Dahood,72: they speak. Jacquet,358: Ils se disent: Ch: il parlent. <sup>IEP</sup> L'uomo dice falsità (1990: Falsità l'uomo dice). Con l'uso di questo verbo è introdotto il tema specifico del salmo che è il parlare. Vi manca il termine ordinario per parola דְבַר (Ps 7:1; 17:4; 18:1; 19:4; 22:2; 33:4, 6; 35:20 (pl c gen rei aequipollet semplici plurali rei); 36:4; 41:9; 45:2, 5 (pro veritate); 50:17 (pl mandata); 52:6 (pl c gen rei aequipollet semplici plurali rei): כָּל־דְּבָרַי־בָּלַע לְשׁוֹן מְרֻמָּה: אַהֲבָה Tu ami ogni parola di distruzione o lingua fraudolenta); 55:22; 56:5 (YHWH: promissio).6, 11; 59:13; 64:4, 6; 65:4 (pl c gen rei aequipollet semplici plurali rei); 79:9; 101:3 (foeditas actionis = actus foedus); 103:20; 105:8, 19, 27f, 42; 106:12, 24; 107:20; 109:3; 112:5; 119:9, 16f, 25, 28, 42f, 49, 57, 65, 74, 81, 89, 101, 105, 107, 114, 130, 139, 147, 160f, 169; 130:5; 137:3 (pl c gen rei aequipollet semplici plurali rei: cantica); 141:4; 145:5 (pl c gen rei aequipollet semplici plurali rei); 147:15, 18f; 148:8). Zorell,165: locutio, sermo, verbum, dictum, effatio, narratio. L'uso che ognuno fa della parola è in relazione al rapporto che ha con l'altro. Se il rapporto è violento, da dittatore a suddito, l'uso della parola è strumento di potere oppressivo. Al contrario nel rapporto YHWH - fedele ( v 6) la parola annuncia la presenza e l'azione del Liberatore e salvatore. Nel rapporto fedele-YHWH la parola è invocazione, intercessione, imprecazione. La parola di YHWH è purissima e fedele; quella del giusto viene riempita dalla fedeltà della parola di YHWH che rende il suo santo veritiero e fedele.

אִישׁ: Ps 1:1 (universim); 4:3 (vir autoritate gradu, munere aliis eminens = Herr; pl ); 5:7; 12:3; 18:49; 22:7 (homo universim opp animalibus: עָם וּבְנֵי עֵם); 25:12; 26:9; 31:21; 34:13; 37:7, 37; 38:15; 39:7, 12; 41:10; 43:1; 49:3 (vir autoritate eminens: וְאֶבְיֹן וְאֶבְיֹן); 8, 17 (vi vocabuli debilitata, fere pronominis indeterminati instar); 55:24; 59:3; 62:4, 10 (vir autoritate eminens אִישׁ בְּנֵי אִישׁ פְּזֹב בְּנֵי אִישׁ), 13 (unicuique id quod meruit); 64:7; 76:6; 78:25; 80:18; 87:5 (אִישׁ וְאִישׁ יְלֹד־בָּהּ) unusquisque); 90:1; 92:7; 105:17; 109:16; 112:1 (universim), 5; 119:24 (עֲצָתִי); 139:19; 140:2, 5, 12; 141:4; 147:10 (vit in vigore aetatis robustus fortis); Zorell,45.

אֶת־ (cum) LXX πρός <sup>VUL</sup> ad = אֶל (usuale). Zorell,46 a: pronomem reciprocum ἀλλήλους circumscribitur per אִישׁ cum sequente אחיו vel רעהו (praepositionis et st c interponuntur) אֶת μετ' ἀλλήλων

רֵעֵהוּ: Ps 12:3; 15:3 (sensu latiore); 28:3 (sensu latiore). 4; 35:14 (amicus); 38:12; 88:19; 101:5 (sensu latiore); 122:8; 139:2, 17; Zorell,779 רֵעַ<sup>1</sup>.

L'espressione אֶת־רֵעֵהוּ אִישׁ אֶת־רֵעֵהוּ esprime i due soggetti di ogni dialogo: il parlante e l'ascoltatore. Implica che la parola sia mezzo di comunicazione di "uno con un suo prossimo" (cfr 49:8; 87:5) di ognuno con ogni altro. Ma in questo rapporto di due parlanti, qui è scomparsa la fedeltà; viene allora comunicata reciprocamente la menzogna. Jacquet: les uns aux autres.

שִׁפְתַּי חֲלָקוֹת: f s c + adj m pl abs: Dahood,73: legge il pl: with pernicious lips; ma Jacquet,360: questa occorrenza sovraccarica. Vedi sotto.

בְּלִבּ וּבִלְבָב: LXX ἐν καρδίᾳ καὶ ἐν καρδίᾳ ἐλάλησαν <sup>VUL</sup> in corde et corde locuti sunt: "in cuore e cuore": o "in mente e mente". Ch: avec un coeur et un coeur. La ripetizione della parola indica **doppiezza**, ambiguità, dissimulazione. Indubbiamente אִישׁ אֶת־רֵעֵהוּ implica presenti due cuori = due interiorità che qui si comunicano nella falsità. Ordinariamente nella conversazione due interiorità si incontrano; ma se uno dice il falso, ossia se ciò che è sulla sua bocca non corrisponde al pensiero del cuore, in lui il cuore è doppio. Si sdoppia: uno che comanda di dire il falso e uno che sa che ciò è falso. E così si trova interiormente diviso; un cuore che conosce la verità e la falsità, ed un cuore che guida le parole a non essere conformi al pensiero del cuore. Solo nella verità di un rapporto dialogico puro, il cuore è semplice (cfr Sap 1:1 ἐν ἀπλότητι καρδίᾳς ζητήσατε αὐτόν; Rom 12:8; 2 Cor 1:12; 8:2; 9:11, 13; 11:3; Eph 6:5; Col 3:22). "L'ebraico vuole cogliere e fissare l'atto nel momento in cui ha origine nel pensiero: già interiormente, la mente si sdoppia in due giudizi, affermativo e negativo, un'affermazione e il suo contrario; tutto ciò si affaccia nel linguaggio" (Alonso,296). Dahood,72: a double mind. Vaccari, Ravasi,241: cuore doppio ( cfr espressioni affini Dt 25:13-14. Non avrai nel tuo sacco due pesi, uno grande e uno piccolo. Non avrai nella tua casa due efa, una grande e una piccola). Cfr



Ger 32:39; Ez 11:19; Pr 20:10. Jacquet: la duplicité dans le coeur, ils échangent des flatteries. Per la ipocrisia: falsità nelle intenzioni in Ger 9:7 (Freccia mortale è la loro **lingua**, frode è la **parola** della loro bocca. Ognuno augura *Pace!* al suo prossimo //e nel suo animo (וּבְקִרְבּוֹ) stabilisce il suo agguato); Is 59:3 (<sup>IEP</sup> le vostre **palme** si sono macchiate di sangue e le vostre dita di crimini; le vostre labbra proferiscono la menzogna e le vostre **lingue** sussurrano iniquità.), Ps 55:22 (<sup>EP</sup> Morbida più che burro è la sua bocca, מִחֲמַאת פִּיּוֹ guerra è invece nel suo cuore; וְקִרְב־לִבּוֹ molli sono le sue parole più che olio, esse invece sono spade affilate. פְּתָחוֹת: (רָכּוֹ דְבָרָיו מִשְׁמֵן וְהַמָּוּה).

[12:4] יִכְרַת יְהוָה כָּל-שִׁפְתֵי חֲלָקוֹת לְשׁוֹן מְדַבֵּרַת גְּדִלוֹת:

Tagli YHWH ogni labbro scivoloso/ pernicioso/letale

'e'(ogni) lingua che dice (parole) alterate.

Supplica in modo indiretto ed anche delicato. Richiede, implora un intervento radicale della Mano di YHWH per la liberazione dalle loro parole = progetti scivolosi, perniciosi, omicidi.

יִכְרַת Ps 12:4; 34:17 (H nomen); 37:9 (N), 22 (N), 28, 34, 38; 50:5 (populus erga Deum se ad aliquid obligans); 83:6 (pactum:populi inter se contra); 89:4; **101:8** (H); 105:9; **109:13** (H), 15 (H nomem memoriam); hiphil imperf 3 m s **jussive** in both form and meaning apocopated. Il iussivo prende il posto del precedente imperativo. Zorell,375: secuit, abscidit, H passim Ds est verbi subiectum: aliquem remov(endum cura)t, delet: Lev 17:10:20:3.5 ss; Ez 14:8; gentes: Dt 12:29;19:1; Jos 24:3; alios: 1 Sam 20:15 b: 2 Sam 7:9; Is 48:9; Ps 12 4 al. Senso: espellere, eliminare. Vaccari: Tronchi. Castellino: recida (sopprimere). Ch: YHWH tranche. Briggs,95; Dahood,72: May YHWH cut off. Jacquet: Que YHWH retranche. <sup>IEP</sup> Possa stroncare (meno efficace). Usa una metafora vigorosa per invocare una sua reazione energica: l'azione della Mano che realizza il giudizio: un intervento per distruggere progetti fatti da cuori doppi. Al v 6, invece di questo intervento implorato della Mano, verrà una Parola. Ha implorato un intervento radicale; riceve una Parola: resta così intatta ed in tensione la fede fiduciale nel Liberatore.

שִׁפְתַּי Ps 12:3 (s: add?).4 (du).5 (du); 16:4 (du pl labia ut sedes loquela = os; nomina non proferam labiis meis); **17:1**, 4 (a me pronuntiatius dictus); 21:3; 22:8 (labium pl labia oris humani: ludibrose diducuntur); 31:19; 34:14; 40:10; 45:3 (stuliloquus); 51:17 (וַיִּנְדַּר תְּהִלָּתִי:); 59:8, 13 (a me pronuntiatius dictus); 63:4 (labia sunt subiectum verborum dicendi), 6; 66:14; 71:23; 81:6 (š'fat lō' yāda'ti language that I did not understand); 89:35 (sermo effatum ); 106:33 (ore, verbis); 119:13 (ore, verbis), 171; **120:2** (מִלְשׁוֹן רְמִיָּה:); 140:4 (verba quae quis dicturus est, sunt...), 10 (damnum verbis eorum causatum); 141:3; Prov 4:24; 5:2f; 7:21; 8:6f; 10:8, 10, 13, 18f, 21, 32; 12:13, 19, 22; 13:3; 14:3, 7, 23; 15:7; 16:10, 13, 21, 23, 27, 30; 17:4, 7, 28; 18:6f, 20; 19:1; 20:15, 19; 22:11, 18; 23:16; 24:2, 26, 28; **26:23f**; 27:2; accusativo strumentale. Zorell, 805: labium, labrum. Metonymiae: sermo effatum loquela: 12:5. Modus loquendi: 12:3: sermo blandus; 17:1; is qui loquitur cum gen obi vel qual: 12:4; 31:19; 120:2.

חֲלָקוֹת Ps 12:3 (verba).4 (verba); 73:18 (f pl loca lubrica, ubi facile est cadere metaph: Di certo, tu li poni su terreno sdruciolevole e così li fai cadere in rovina. (אֲךָ בְּחֲלָקוֹת תִּשְׁתִּית לָמוֹ הַפְּלִתָם לְמִשְׁוֹאוֹת: Prov 5:3 (os: labbra dell'adultera: חֲכָה: וְחֲלָק מִשְׁמֵן חֲכָה: ma la sua fine è amara come assenzio, affilata come spada a doppio taglio); 26:28 (os); cfr Gen 27:11 (glaber sine pilis: cutis); Josh 11:17 (calvus sine arboribus mons); 12:7 (id); **Isa 30:10** (verba: <sup>EP</sup> diteci cose piacevoli, profetateci cose fallaci, (דְּבָרֵינוּ חֲלָקוֹת חֲזוֹ מִהַתְּלוֹת: 57:6 (glabri lapides torrentis (lapides a te culti divinis honoribus); Ezek 12:24; **Dan 11:32** (verba <sup>IEP</sup> Con lusinghe farà apostatare i prevaricatori dell'alleanza; בְּחֲלָקוֹת בְּרִית יִחַנְיֶה וְיִמְרִשִׁיעִי חֲלָק pl. f. h lāqôt. Zorell,247: metaph: glaber, mendaciter blandus: os Pr 5:3; 26:28; verba Ps 12:3.4; Is 30.10; Dn 11:12. Cfr חֲלָק<sup>1</sup> (hēleq) Pr 7:21: glabritas labiorum, blanditiae: smoothness, flattery, seductiveness (of speech); חֲלָקָה<sup>1</sup> (hēlqâ): glabritas meton pars glabra colli, sine pilis Gen 27:16; metaphor blandities lingae smoothness, flattery: Pr 6:24. חֲלָקֵלְקוֹת Zorell, 247 pl ttm: loca lubrica, ubi facile caditur: Ger 23:12; Ps 35.6; fraudes, fallaciae: Dan 11:21; simulate 12:34. Il vb חֲלָק ha due significati: Zorell,246: [I] חֲלָק<sup>1</sup>: levis glabra fuit res; metaph: blanda sed fallacia sunt verba Ps 55:22; cor Hos 10:2; H: laevigavit malleando metallum: Is 41:7; metph: mendaciter blanda facit (habet) verba **Prov 2:16; 7:5**; linguam: Ps 5:10, **Pr 28:23**; abs mendaciter blande loquitur: Ps 36:3; Pr 29:5. Zorell,246: [II] חֲלָק<sup>2</sup>: partitus est, divisit, distribuit; P dispertitus est,distribuit res inter plures: Ps 22:19; 60:8; 68:13 P: praedam distribuere... La prima occorrenza nel Sal 5:10: חֲלָקוֹן hiphil imperf 3 m pl paragogic nun (w. lāšôn, use a smooth tongue, flatter; deal smoothly).

Adulare, lusingare (il parlare doppio in senso peggiorativo). Spiegano la menzogna e la frode del v 7: gli avversari covano dentro la loro malvagità come sepolcri e parlano parole di adulazione. Parlano con duplice cuore! Per il contesto, Dahood,28: with their tongue they bring death; Id,35: da הָלַק = 'to die, perish' la cui radice si trova nel Sal 12:4: וְיִכְרַת יְהוָה כָּל-שִׁפְתֵי חֲלָקוֹת לְשׁוֹן מְדַבֵּרַת גְּדֻלּוֹת: (17:14; 36:3; 73:18: in contesto con la bocca aperta) cfr 22:19; 36:3; **55:22** (Morbida più che burro è la sua bocca מִחֲמַאֲת פִּי, guerra è invece nel suo cuore; וְהִמָּה פִתְחוֹת:); וְקָרְבֵּלֵבוֹ molli sono le sue parole più che olio, esse invece sono spade affilate. (שִׁתּוֹ בְשִׁמּוֹם פִּיהֶם וְלִשׁוֹנָם תִּהְלַךְ בְּאֶרֶץ:); 60:8; 68:13; 108:8; **Prov**: 16:19; 17:2; **29:5**, 24; Isa 9:2; 33:23; 34:17; 41:7; 53:12; Jer 37:12; Lam 4:16; Ezek 5:1; 47:21; Dan 11:39; Hos 10:2; Joel 4:2; Amos 7:17; Mic 2:4; Zech 14:1... Dahood,72: pernicious lips (cfr 5:10: "With their tongue they bring death"). Dannoso, esiziale, pernicioso: che fanno cadere in rovina. La maggioranza invece: Alonso: meliflue (let. scivolose lùbriche): linguaggio che adula blandisce, lusinga per ingannare o frodare. Castellino: melate (lett. liscie = sdruciolevoli). Vaccari: ingannatrici. Ravasi: bugiarde. Ch: glissantes. Jacquet,362: toute lèvre flatteuse (adulatrice/lusingatrice) promesse fatte al popolo per meglio abusarne. <sup>IEP</sup> v 3 labbro ingannevole (1990<sup>3</sup>: mollezza di labbra)...v 4 ogni labbro ingannevole (1990<sup>3</sup>: ogni labbro di mollezza).

לְשׁוֹן: Ps 5:10 ('iš lāšôn a hero w. words); n s construct suffix 3 pl; 10:7; 12:4 (meton. qui amat vel solet loqui) 5; 15:3 (ciò che dice è sulla lingua); 22:16 (lingua sitiens); 31:21; 34:14; 35:28; 37:30 (subiectum verborum loquendi); 39:2, 4; **45:2** (loquens); 50:19; 51:16 (subiectum verborum loquendi); 52:4 (id), 6 (meton); 55:10; 57:5; 64:4 (linguam acuere), 9; 66:17; 68:24 (lingua canis); 71:24 (subiectum verborum loquendi); 73:9 (levano la loro bocca fino ai cieli e la loro lingua percorre la terra. שִׁתּוֹ בְשִׁמּוֹם פִּיהֶם וְלִשׁוֹנָם תִּהְלַךְ בְּאֶרֶץ:); 78:36; 109:2; 119:172; 120:2. 3 (metonymice qui amat vel solet loqui); 126:2; 137:6 (adhaereat lingua mea palato = fiam mutus); 139:4 (ciò che dice è sulla lingua); 140:4 (linguam acuere), 12 ('iš lāšôn a hero w. words: in malam partem: maledicentia); cfr Prov 6:17, 24; 10:20, 31; 12:18f; 15:2, 4; 16:1; 17:4, 20; 18:21; 21:6, 23; 25:15, 23; 26:28; 28:23; 31:26; Eccl 10:11;... Isa 3:8; 5:24; 11:15; 28:11; 30:27; 32:4; 33:19; 35:6; 41:17; 45:23; 50:4; 54:17; 57:4; 59:3; 66:18; **Jer 5:15; 9:2, 4, 7** (<sup>2</sup> Allungano la loro lingua come il loro arco (לְשׁוֹנָם קִשְׁתָּם); nella menzogna e non nella fedeltà sono forti nel paese (וַיִּדְרְכוּ אֶת הַשָּׁקֶר וְלֹא לְאִמּוּנָה וְגִבּוֹרֵי בְּאֶרֶץ); Si, avanzano di malvagità in malvagità e non riconoscono me. <sup>3</sup> Ognuno si guardi dal suo amico e non fidatevi di alcun fratello. Perché ogni fratello tende a ingannare e ogni amico sparge calunnia. <sup>4</sup> Ognuno inganna il proprio amico e non dicono la verità. Ammaestrano la propria lingua a proferir menzogna; si affaticano a pervertirsi. <sup>5</sup> La tua abitazione è nella frode, per frode rifiutano di conoscermi. <sup>6</sup> Per questo dice il Signore degli eserciti: «Eccomi a purificarli; li passerò al crogiolo: ma come agirò verso la figlia del mio popolo? <sup>7</sup> Freccia mortale è la loro lingua, frode è la parola della loro bocca. Ognuno augura Pace! al suo prossimo e nel suo animo stabilisce il suo agguato); 18:18; 23:31; Lam 4:4; Ezek 3:5f, 26; 36:3; Dan 1:4; Hos 7:16; Mic 6:12; Zeph 3:13; Zech 8:23; 14:12; n s construct. Zorell,402: תַּחַת לְשׁוֹנוֹ עָמַל וְאָוֶן quae loqui cupit (cfr 66:17: לְשׁוֹנֵי תַּחַת לְשׁוֹנֵי:); אֱלֹוֹ פִּירְקָאֲתִי). Lingua/ bocca esprime il passaggio della parola dalla interiorità (cuore) dal singolo all'esterno: la comunicazione crea in risposta solidarietà socialità. L'aspetto sociale del linguaggio porta ad una condivisione dei atteggiamenti comuni.

מְדַבֵּרַת: piel part f s abs.

גְּדֻלּוֹת: Dahood,73: distortions [alterazioni, deformazioni, distorsioni, storcimenti, travisamenti]

(vocalizzando il TM in גְּדֻלּוֹת: derivato da גָּדַל [Zorell,144 dalla radice גָּדַל [contorsit] in Dt 22:12 גְּדֻלִים pl ttm fila fortiter contorta fimbriarum vestis; fila metallea huiusmodi; 1 Re 7:17] = "too spin [filare], weave [intrecciare]" da cui viene "twisted threads, tassels" cfr Ps 41:10: הִגְדִּיל עָלַי עֵקֶב: He spun slanderous tales about me" [analogie col Ps 31:21 אִישׁ מְרֻכָּסִי: "the slanderings of men": la radice רָכַס "to bind, join together" e il Ps 50:19: מְרֻמָּה: תִּצְמִיד מְרֻמָּה: וְלִשְׁוֹנְךָ תִּצְמִיד מְרֻמָּה: You weave deceit). Bene in contesto. Invece per גְּדֻלּוֹת: Ps 12:4; 21:6; 47:3 (re); 48:2 (Ds utpote perfection potential, Gloria maxime excellens); 57:11; 71:19; 76:2 (magnum honoratum celebre est nomen); 77:14; 86:10, 13; 95:3; 96:4 (Ds utpote perfectione potentia, gloria maxime excellens); 99:2. 3 (magnum honoratum celebre est nomen); 104:25; 106:21 (pl sostantivato: magna beneficia, facinora); 108:5; 111:2; 115:13; 131:1 (res sublimes); 135:5; 136:4, 7, 17; 138:5; 145:3, 8 (cg determinationis); 147:5 (Ds utpote perfectione potentia, gloria maxime excellens); Zorell, 142 magnus. Dire cose grandi. Vaccari: d'orgoglioso parlare. Ravasi: parole arroganti. Jacquet: des propos arrogants! Ch: qui parle de grandeur. Castellino: (ogni) lingua magniloquente. <sup>IEP</sup> dalle grandi parole (arroganti, insolenti). Parole di grandezza.

Imprecazione contro chi usa la lingua apparentemente non ricorrendo alla violenza fisica, ma in realtà essendo molto più violenti. Può uccidere più della spada o del fuoco: Gc 3:1-12. Per questo si supplica

l'intervento di YHWH perché quella lingua venga tagliata = ammutolita. L'orante suggerisce ad YHWH (in 3 pers) questa azione.

[12:5] אֲשֶׁר אִמְרוּ לְלִשְׁנֵנוּ נִגְבִּיר שְׁפָתֵינוּ אֲתָנוּ מִי אֲדוֹן לָנוּ:

che han detto:

Per la nostra lingua, noi saremo potenti;

le nostre labbra, le nostre armi!

Chi, padrone su di noi?

lilšōnēnû nagbîr šəpātēnû ṯittānû mî ʿādōn lānû

אֲשֶׁר: <sup>IEP</sup> Poiché. In punizione, secondo il Salmista, per quanto hanno detto.

אִמְרוּ: ... 12:5.6; qal perfect 3 pl; cfr אִמְרָה (bis). Dahood,72: boast. Jacquet: qui proclamant. Per il pl deve essere immaginata la cricca della classe dirigente; sono personaggi d'importanza (cfr Ps 5:6) in città cfr Os 4:1; Ger 5:1. Comportamenti della classe dirigente (una ghenga di senza-legge) che a forza di adulazione, promesse ipocrite o insidiose o peggio perniciose, abusa senza scupoli dei poveri che opprime (vedi i progetti di latifondismo di Acab in 1 Re 21:1-13 e l'uso della parola della moglie per eliminare gli ostacoli; usano la parola anche scritta come arma per dominare: ordinando omicidi per espandere il loro potere o per esercitarlo). Li introduce parlando tra di loro. Un monologo di gruppo chiuso: un dire tracotante di sfida e di solidarietà criminale. Tre frasi brevi: queste dovrebbero essere tagliate!

ל: Zorell,383 a: (7) nota accusativi cfr Ps 69:6.20; 116:15; 73:18; 135:11.

לְלִשְׁנֵנוּ: BHS LXX τὴν γλῶσσαν ἡμῶν = לְלִשְׁנֵנוּ : mediante. Per mezzo della ns lingua. Non solo la ns abilità oratoria di creare consenso parlando, ma capacità di realizzare ciò che la nostra lingua ha detto.

נִגְבִּיר: Q Gen 7:18ff (aqua vehementer irruit), 24 (id); 49:26 (perf profet: perennis est); Exod 17:11 (praevaluit, vicit); 1 Sam 2:9 (praevaluit, vicit); 2 Sam 1:23 (comparazione); 11:23; 1 Chr 5:2 (dignitate praevallet); Job 21:7 (opibus potentes sunt); Ps 65:4 (culpa criminum); 103:11 (Si, com'è alto il cielo in confronto della terra, così è grande la sua misericordia sopra quelli che lo temono; גָּבַר הַסֵּדוֹ עַל־יְרֵאָיו: (firma perennis est gratia Dei super aliquem) domina la sua benignità); 117:2 (id; poiché grande è stata la sua misericordia per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre. Alleluia. הַלְלֵנוּ־יְהוָה); (כִּי גָבַר עָלֵינוּ הַסֵּדוֹ וְאַמְתֵּי־יְהוָה לְעוֹלָם); Jer 9:2; Lam 1:16 (praevaluit, vicit). Zorell,140: robustus validus fuit Sir 39:21: omnis res suo tempore aliquid valet. Sir 36:27: res rem superat efficacia. P Eccl 10:10 (magis intendet vires: maiore vi opus erit); Zech 10:6 (potentem s victorem reddidit aliquem), 12 (id); Hitpael: Job 15:25 (contra Deum: pervicax fuit); 36:9 (id); Isa 42:13 (contra hostes); Sir 38:15 (iron: debebit coram medico se fortem praebere" = a medico dure tractari: se ostendit fortem; H Ps 12:5 (verb hiphil imperf 1 pl); Dan 9:27 et firmum panget foedus: causat ad Q: "linguam (doctrinam) nostrum praevalere faciemus" ל vel similia. Cfr גָּבַר Zorell,141 mas adultus (cui opp femina infans, vir militans (Exod 10:11; 12:37; Deut 22:5; Ps 128:4 (vir pater familias); in poesia: vir universim; homo opp Deus Ps 89:49; 94:12; universim homo Ps 34:9; 37:23; homo integer: Ps 18:26; in Gen 27:29 לְאֹחִיךָ גָבַר הוּא ha senso politico: dominus. La nostra lingua = opinione, progetto espresso in pubblico è la nostra forza; ossia la nostra volontà espressa a parole è quella che sempre prevale. Nel vb è inclusa la nozione di forza. Vaccari: ci farem forti. Castellino: ci farem valenti. Ch: nous sommes héroïques. Dahood,73: we are powerful: denominativo da גָּבַר = uomo eroe come nel Sal 20:8 נִזְבִּיר: (presente) siamo forti: la radice גָבַר = essere forte indica la mascolinità/forza contro la debolezza femminile (secondo la visione maschilista dell'ambiente culturale), ma è anche la potenza militare tanto da usare גָבַר per eroe di guerra. L'arroganza del potere è basata sull'arsenale militare ma spesso più sottilmente sulla forza di manipolazione della società con la parola che convince ad andar in guerra. Alonso,297: la frase ha una portata e una rilevanza sociale perché parla di relazioni umane. Ed ha anche una portata politica tanto più che il vb גָבַר = essere forte può avere una connotazioni miliare Ex 17:11. Ed anche la frase di Ger 9:2 suggerisce un significato politico. Riusciremo comunque ad essere virili. Alonso: non hanno bisogno di ricorrere alla violenza fisica la loro lingua è la loro forza il loro alleato. Ma anche: le nostre parole sono potenti percho noi abbiamo la mano per realizzarle anche contro il giusto. Un esempio in 2 Sam 15:1 ss: Ed avvenne dopo questi fatti: 'Avshalôm si fece un cocchio e cavalli e cinquanta cursori davanti al suo volto. E prese ad alzarsi 'Avshalôm avanti il giorno, e si ferma sulla mano della via per la Porta. Ed ecco: chiunque avesse una lite da presentare al Re per giudizio, 'Avshalôm chiamava e diceva: Da che città sei, tu? Diceva: Dalla tale tribù di Yisra'el è il tuo servo! Gli diceva allora 'Avshalôm: Vedi, le tue ragioni sono buone e chiare! Ma non avrai nessuno che t'ascolti da parte del re! Ed 'Avshalôm diceva: Chi porrà me Giudice sulla Terra! Verrebbe da me chiunque avesse una lite e una causa: io sì che gli farei giustizia! Quando



uno gli si avvicinava per prostrarsi davanti a lui, allora egli gli tendeva la mano, lo prendeva e lo baciava. Ed 'Avshalôm faceva secondo questo progetto (dabar) con tutto Yisra'el, quando veniva per giudizio dal re. 'Avshalôm così rubò il cuore degli uomini d'Yisra'el! Avvenne poi, al termine di quattro anni: 'Avshalôm disse al re: Che io possa andare, di grazia, a sciogliere un mio voto che ho fatto a YHWH. Perché un voto ha votato il tuo servo quando ero a Ggeshûr in 'Aram, dicendo: Se YHWH mi farà ritornare, ritornare a Y<sup>e</sup>rushalàim, allora io servirò YHWH.

Gli disse il re: Va in pace (b<sup>e</sup>shalôm)!

שָׁפְתַיִן: Ps 12:3ff; 16:4; 17:1, 4; 21:3; 22:8; 31:19; 34:14; 40:10; 45:3; 51:17; 59:8, 13; 63:4, 6; 66:14; 71:23; 81:6; 89:35; 106:33; 119:13, 171; 120:2; 140:4, 10; 141:3;

אֶתְנֵן: Ps 12:5; 67:2; 74:9; Zorell, 90 אֶת<sup>3</sup>: apud prope; Id, 89 אֶת<sup>1</sup>: 1 Sam 13:20 (וְאֶתְנֵן אֶתְּךָ): per affilare il proprio vomere, lama, scure o lama del vomere).<sup>21</sup> (וְלֶאֱתִים); 2 Re 6:5 (prob bipennis securis); Is 2:4 (לְאֶתִים) לְאֶתִים = Mich 4:3; Joel 4:10 (לְחַרְבֹת) (כְּתָנוּ אֶתְיֹכֶם לְחַרְבֹת) : instrumentum ferreum laboris pacifici SV vomer. Dahood,73: our weapon (derivato da אֶת<sup>1</sup> che denota strumenti da taglio generalmente tradotti: plow-shares”) is our lips. Ravasi: sono le nostre armi. Id, 249 אֶתְנֵנוּ da אֶת<sup>1</sup>: arma da taglio ascia: l'immagine è particolarmente incisiva: la loro parole sono le loro armi di assalto con esse possono sfidare YHWH e gli uomini. Vedi i passi parola = spada. Is 11:4. Seguono la parola delle loro armi e non la Parola di YHWH. <sup>IEP</sup> armi per noi sono le nostre labbra. Castellino,786: le nostre labbra con noi (= dalla nostra parte, ci danno ragione). Millanteria e sfrontatezza della doppiezza. Gott mit uns! Ch: sont avec nous. Jacquet: avec nous.

אָדָן: Ps 8:2, 10; 12:5; 45:12; 97:5 (s); 105:21 (s); 110:1; 114:7 (s); 123:2; 135:5; 136:3; 147:5; cfr Mal 3.1 (s). Raramente usato nella TM in senso assoluto. Zorell,11:s “quis est dominus nobis”? Sia il vb גָּבַר che questo sostantivo sottolineano la deteminazione di non volersi inchinare a nessuno. Esprimono vb sottinteso al futuro: Dahood,72: Who shall master us? Ravasi: chi sarà; Jacquet: qui sera. <sup>IEP</sup> chi potrà dominarci?

לָנוּ: domanda arrogante a-dialogica. Implicita la risposta negativa. Parola che creano un accordo di cricca. Si sente la sfida di questo gruppo al Signore/Padrone! (idea per Ravasi: apertamente blasfema). Essi fanno se stessi padroni; fanno se stessi 'dio'. Professione di ateismo pratico: c'è una negazione di trascendenza in ogni potere assoluto ingiusto, arrogante. Si sostituiscono tragicamente ad YHWH! Il loro è uso empio della parola/progetto: i loro progetti mafiosi creano consenso che distrugge la città.

[12:6] מִשָּׁד עֲנִיִּים מֵאֲנָקַת אֲבִיּוֹנִים עֲתָה אֲקוּם יֹאמֶר יְהוָה

אֲשִׁית בְּיָשַׁע יִפְיַח לִי:

Dal pianto degli schiacciati, dal gemito dei miseri: ora! lo sorgerò!!

dirà YHWH,

Porro nella ('mia') salvezza (chi) aspirava/agognava ad essa.

Immediatamente dopo la loro voce, quella di YHWH che senza introduzione risponde all'appello del Salmista espresso nel v 2. Egli parla a se stesso. Ascoltando la sua decisione/ parola/promessa il Salmista è assicurato del suo intervento. Tre brevi frasi costituiscono questo oracolo che è il centro del Salmo. Tra la seconda e la terza: יֹאמֶר יְהוָה. L'oracolo descrive dal punto di vista di YHWH i deboli che a lui gridano: fa vedere come i suoi Occhi han visto e cosa i suoi Orecchi han sentito: parole e gesti degli oppressi. Le loro parole (invocazione e imprecazione) sono giunte al suo cuore. Ora Egli le fa risentire come eco nelle sue. Dalla Bocca di YHWH infatti la situazione del Salmista/poveri è evocata in due sostantivi: אֲנָקָה<sup>1</sup> e שָׁד.

In מִן מִשָּׁד : “da”. Briggs: causale. Jacquet,358: Pour les humbles qu'on oppresse...pour les pauvres = let à cause de l'oppression des humbles.

שָׁד: Dahood,72.74: “For the sobs of the poor”: non oppressione dei poveri o violenza fatta ai poveri, dato che la parola è parallela a מֵאֲנָקַת; suggerisce che עֲנִיִּים sia genitivo soggetto piuttosto che genitivo oggettivo; e dato che in Mal 2:3 אֲנָקָה è parallelo con דְּמֵעָה: lacrime, e בְּכִי weeping, qui שָׁד deve denotare qualcosa di simile. Per cui: dal singhiozzo, dal lamento (causato dalla violenza...), dal pianto. <sup>IEP</sup> Al pianto dei poveri, al gemito dei miseri. Bene anche Vaccari che esprime l'effetto dell'oppressione con la parola “strazio”: Per lo strazio. Zorell,822 שָׁד<sup>2</sup> violenta suppressio hominis, violenta vastatio regionis: Job 5:21f (passive); Ps 12:6 (passive); [22:10 seno materno]; 106:37 [daemones]; Prov 21:7 (active); 24:2 (active); Isa 13:6 (passive); 16:4 (active); 22:4 (passive); 51:19; 59:7 (passive); 60:18 (id); Jer 6:7 (שָׁד וְשָׁד); 20:8 (שָׁד וְשָׁד spoiling); 48:3 (passive); Ezek 45:9 (active וְשָׁד וְשָׁד); Hos 7:13 (passive); 9:6 (passive); 10:14; 12:2 (active וְשָׁד וְשָׁד); Joel 1:15 (passive); Amos 3:10; 5:9 (passive); Hab 1:3; 2:17 (c gen obi); il vb שָׁדָד in Ps 17:9 (regionem); 91:6; 137:8 (vastatrix); violenter invasit, oppressit, spoliavit, destruxit, vastavit: violenza vessazione oppressione.

תָּבוֹא לְפָנַי אֲנָקָה אֲסִיר כַּנְדֹל זְרוּעָה הוֹחֵר בְּנֵי תְמוּתָהּ: Ps 12:6; 79:11 ( **מֵאֲנָקָה**: tuo cospetto il gemito dei prigionieri; secondo la potenza del tuo braccio salva quelli che sono votati alla morte); 102:21 ( **לְשֹׁמֵעַ אֲנָקָה אֲסִיר לְפָתַח בְּנֵי תְמוּתָהּ**: ); Mal 2:13; Zorell,69 אֲנָקָה<sup>1</sup>: gemito. **Gesto o parola? Gesto concomitante la parola: hōšī‘ā<sup>h</sup> rivolto ad un certo interlocutore.** Il vb in Jer 51:52; Ezek 9:4; 24:17; 26:15: gemuit. <sup>TNK</sup> Because of the groans of the plundered poor and needy. Dahood,72: the groans; <sup>FBJ</sup> À cause du malheureux qu'on dépouille, du pauvre qui gémit. <sup>TOB</sup> Devant l'oppression des humbles et la plainte des pauvres,

**עֲנִיִּים**: BHS pc Mss עֲנִיִּים. Adj verbale m pl abs (32X nel Salterio): Ps **9:13** (auxilii divini indigens), **14, 19** (auxilii divini indigens); **10:2** (pauper, egenus), **9** (id), **12** (homo inops, auxilii divini indigens); 12:6 (miser afflictus auxilii alieni indigens); 14:6 (pauper, egenus); 18:28; 22:25 (auxilii divini indigens); 25:16 (auxilii divini indigens), 18; 31:8; 34:7 (auxilii divini indigens); 35:10 (pauper, egenus); 37:14; 40:18 (auxilii divini indigens); 44:25; 68:11 (auxilii divini indigens); 69:30; 70:6 (auxilii divini indigens); 72:2 (pl **וְעֲנִיִּיךָ בְּמִשְׁפָּט**: אל־תִּשְׁכַּח לְנַצַּח: ), 4 (miser afflictus auxilii alieni indigens), 12 (pauper, egenus); 74:19 (pl **אֶל־תִּתֵּן נַפְשׁ הוֹרֵךְ חַיֵּת עֲנִיִּיךָ** (אֶל־תִּתֵּן לְחַיֵּת נַפְשׁ הוֹרֵךְ חַיֵּת עֲנִיִּיךָ), 21 (auxilii divini indigens); 82:3; 86:1; 88:10, 16; 102:1; 107:10, 41; 109:16, 22; 119:50, 92, 153; 140:13; overwhelmed by want, poor, wretched: (in secular sense) unfortunate, wretched Dt 24:15 Ps 10:2; humble **Is 49:13** (of Y.); = Jerusalem Is 51:21. Zorell,614: ex etymo *depressus*, in *humilem miseramve condicionem redactus*, passim cum syn אֲבִיוֹן e הֵל: hinc *pauper, egenus*; utcunque *miser afflictus auxilii alieni indigens*. In stilo vaticiniorum et psalmodum: homo *inops, auxilii divini indigens* (idque humiliter sperans atque implorans) afflictus, miser, supplex. Quia pauper impius Dei opem implorare non solet nec ea dignus est, עֲנִי a Deo salvandus passim ut iustus, humilis piusque cogitatur, et haec idea nonnusquam praevallet: 18:28 (opp oculi superbi); 37:14. Ravasi,249: “colui che è curvo, che cede, che si sottomette”. Oscillante con l’agg che segue. עֲנִיִּים (cfr Gerstenberger,E.S, TWAT,VI,901): Ps **9:13** (misera condicio qere), **19; 10:12** (misera condicio qere), **17** (misera condicio); 22:27 (se Deo submittens: לְעַד: דְּרָשׁוּ יְחִי לְבַבְכֶם לְעַד); 25:9 (se Deo submittens); 34:3 (id); 37:11 (se Deo submittens opp **רָשָׁע**); 69:33 (se Deo submittens **וְיָחִי לְבַבְכֶם**: **רְאוּ עֲנִיִּים יִשְׁמְחוּ דְרָשׁוּ אֱלֹהִים וְיָחִי לְבַבְכֶם**); 76:10 (misera condicio); 147:6 (se Deo submittens opp **רָשָׁע**); 149:4 (se Deo submittens); (one who understands himsf. to be) low, humble, gentle (before God). Zorell,614 etym ‘depressus humilis exiguus’; de homo humili, se Deo submittens in humili miserave rerum condicione, mansuetus, humilis, pius: 25:9. Effertur magis misera condicio: pauper, afflictus, auxilii indigens. Ambedue dalla radice ענה<sup>2</sup> Zorell, 613: in misera condicione fuit, miser fuit: Ps 116:10; 119:67 (humiliabar) Ni 119:107: afflictus est; Pi afflixit, depressit, vexavit exercuit: 89:23; alcs pedes compede:105:18 (Strinsero in ceppi i suoi piedi, passò nel ferro la sua gola) **Ex 1:11**. Jacquet: pour les humbles qu’on oppresse. Ravasi: per l’oppressione dei miseri.

**אֲבִיוֹנִים**: (24 x nel Salterio) Ps 9:19 (senso lato); 12:6 (עֲנִי); 35:10 (aliorum sustentationis indigens; עֲנִי); 37:14 (aliorum sustentationis indigens); 40:18 (in religious sense); 49:3 (aliorum sustentationis indigens; opp **עָשִׂיר**); 69:34; 70:6; 72:4 (in condicione paupere nati), 12 (aliorum sustentationis indigens); 13; 74:21; 82:4; 86:1; 107:41; 109:16, 22, 31; 112:9 (aliorum sustentationis indigens); 113:7; 132:15; 140:13; needy, **poor** = oppressed Am 4: 1. Zorell,4: pauper egenus, aliorum sustentationis indigens; sensu latiore auxilli indigens 69:34. E’ una situazione generale che coinvolge tutta l’umanità e travolge tutti.

**עַתָּה**: Ps 2:10; 12:6; 17:11; 20:7; 27:6; 39:8; 74:6; 113:2; 115:18; 119:67; 121:8; 125:2; 131:3; **avverbio enfatico: now** (at the present moment); (so) **now** (in the present situation); **now** (after what has happened); spec.: ‘attâ now = already; = therefore; just now. Dahood,72: now. Jaquet,358: sur l’heure. Ma Ravasi: ecco. La rivelazione con la parola dell’azione salvifica della Mano verso i fedeli qualifica il tempo della salvezza: parola/azione. Ascoltando l’oracolo, il Salmista ha la certezza di essere esaudito. E’ la risposta al grido iniziale **בְּיִשְׁעַי** [ישע] come mostra la ripresa nell’oracolo della radice [ישע] in **בְּיִשְׁעַי**.

**אָקוּם**: Job 7:4; Ps 12:6; 119:62; **Isa 33:10** (il Salmo cita Is?); cfr Ps 1:5; 3:2, 8 **קִוְיָה**: qûmâ YHWH = step in 3:8; 7:7; 9:20; **10:12**; 17:13; 44:27; 74:22; 82:8; 132:8; qal imperativo m s paragogic heh: coortativo: intervento urgente!); 17:7; 18:39f, 49; 20:9; 24:3; 27:3, 12; 35:2, 11; 36:13; 40:3; 41:9, 11; 44:6; 54:5; 59:2; 68:2; 74:22; **76:10** (quando YHWH si alza per giudicare, per recare salvezza a tutti i poveri della terra. **סִלָּה** צִיּוֹן כִּיעֵת לְחַנּוּנָה כִּירְבָא מוֹעֵד: (Tu sorgerai e avrai pietà di Sion; poiché è tempo di usarle misericordia, è giunta l’ora. מוֹעֵד: **צִיּוֹן כִּיעֵת לְחַנּוּנָה כִּירְבָא מוֹעֵד**); 78:5f; 86:14; 88:11; 89:44; 92:12; 94:16; **102:14** (Tu sorgerai e avrai pietà di Sion; poiché è tempo di usarle misericordia, è giunta l’ora. מוֹעֵד: **צִיּוֹן כִּיעֵת לְחַנּוּנָה כִּירְבָא מוֹעֵד**); 107:29; 109:28; 113:7; 119:28, 38, 62, 106; 124:2; 127:2; 139:2; 140:11; cfr ic Zeph 3:8; qal **imperf** 1 s. **Verbo tipico e frequente anche all’imperativo per invocare o descrivere l’inizio dell’intervento salvifico o punitivo: per l’inizio della Visita con l’intervento del Giudice, del guerriero, del liberatore deciso a**

vendicare il diritto dei poveri. Ravasi, 214: io sorgerò (militare e giuridico, detto del supremo giudice e salvatore; il sovrano universale si schiera dalla parte degli oppressi e dei poveri). Dahood, 72 Will I now arise. TNK I will now act, IEP ora sorgerò. Invece al presente: Vaccari: ora mi levo. Ch: maintenant je me lève. Beaucamp: <manca l'avverbio> moi, je me lève (nel commento: il se lévera). FBj TOB maintenant je me lève; Jacquet: sur l'heure, Je me lève. Forse è implicita l'idea che egli è talmente vicino ai poveri/ schiacciati che quando si alza, lo fa spinto dalle grida e da esse mosso a compassione. Ed essi lo seguiranno fuori dai cerchi dell'oppressione ricevendo liberazione/salvezza invocata.

אָמַר: 12:5 (dei nemici) 6 (oracolo in contrasto). Il vb אָמַר per il parlare di YHWH nel Ps 2: 7 (אָמַר); 33:9;89:20 (20-38); cfr 50:5-21; 81:9-17; 91:14-16. Oracoli, spesso con linguaggio cultuale liturgico, in interventi simili in 2:7-9; 50:5-21; 81:9.17; 89:20.38; 91:14-16. Qal imperf 3 m s. Jacquet: déclarer (persente). Ravasi: dice. Dahood,72: says. Il futuro indica che la presenza della situazione di cui al v 9 perdurerà come la promessa vittoriosa di YHWH

אָשִׁית: Ps 3:7; 8:7; 9:21; 12:6; 13:3; 17:11 (šāt ‘ênāyw l<sup>c</sup> & inf. set one's eyes to); 18:12; 21:4, 7, 10, 13 (w. acc. & š<sup>k</sup>em make (him) show his shoulder (in submission); 45:17; 48:14; 62:11; 73:6, 18, 28; 83:12, 14; 84:4 (put, set, lay: obj. hand (on s.one) of bird, obj. young), 7; 88:7, 9; 90:8; 101:3; 104:20; 110:1; 132:11 (order, appoint, send for: w. l<sup>k</sup>issē' appoint for the throne = set on the thr); 139:5; 140:6; 141:3; qal imperf 1 s שִׁית. Dahood,72: I will give (Ps 21:7: אֶת־פָּנֶיךָ בְּשִׂמְחָה לְעַד תְּחַדְּדֶנּוּ בְּרַכּוֹת לְעַד תְּחַדְּדֶנּוּ) my help ( v 2 hekp); FBj j'assurerais le salut IEP porterò il soccorso ( v 2; Ravasi,241: metterò in salvo (teofania giudiziaria e distruttrice). Castellino: mi faccio a salvare. Ch: j'impose le salut. NEG J'apporte le salut TOB je mets en lieu sûr VUL ponam in salutari. Jacquet: Je porte secours (v 2 Au secours, o YHWH!).

בָּ: Dahood,74: my help: particella enfatica con la funzione del possessivo.

בְּיֹשֶׁעַ: Ps 12:6; 18:3 (salvation), 36 (scutum auxilii tui), 47(mia salvezza); 20:7 (active: victory ); 24:5; 25:5; 27:1, 9; 50:23 (passive auxilium divinum quod alqs experitur: salus); 51:14; 62:8; 65:6; 69:14 (active); 79:9; 85:5, 8 (active), 10 (active auxilium salvatio); 95:1; 132:16; n c maschile s abs. Ripresa della radice del grido iniziale. E' una risposta al grido. Zorell,338: salus. Dahood: Interviene per la salvezza degli invocanti.

Contrariamente a ciò che aveva lasciato presagire l'imprecazione, l'oracolo manifesta solo che YHWH salva e non come castiga. Non evoca infatti la sorte degli oppressori; dice solo che YHWH sarà salvatore delle loro vittime.

La frase che segue generalmente è presa come una clausola relativa: לוֹ יִפְיַח.

יִפְיַח: hiphil imperf 3 m s di פוּחַ. Il vb in Ps 10:5 (Zorell,643: iracunde, **hostiliter afflavit**, anhelans impetivit aliquem (בהם)): soffiare contro = sprezzarlo. Implica manifestazione verbale ove la foga prevale sulla parola. Reiterer, F, TWAT,VII,92: (radice **onomatopeica** monosillabica; l'uso va dall'ambito del moto ventoso violento fino all'uso traslato con riferimento al parlare (espirare> pronunciare; non sembra esclusa una certa prevalenza dell'uso forense; 10:5 rientra in una serie di testi in cui H פוּחַ describe un parlare con veemenza e insistenza - qui in senso aggressivo – ma senza che sia da escludere un contesto forense); Prov 6:19 (H expirando effutivit mendacia: פּ אֲחֵים: בֵּין אֲחֵים: פּ מְרֻמָּה: 12:17 (ma al contrario: sed iustus spirat profert veritatem: מְרֻמָּה: 14:5 (עַד אֲמוֹנִים לֹא יִכְזָב וְיִפְיַח כְּזָבִים עַד שִׁקְרָה) TOB Qui profère la vérité fait éclater la justice; le faux témoin, la fausseté); 14:5 (עַד אֲמוֹנִים לֹא יִכְזָב וְיִפְיַח כְּזָבִים עַד שִׁקְרָה) TOB Un témoin véridique ne trompe pas, le faux témoin respire le mensonge), 25 (מְצִיל נַפְשׁוֹת עַד אֲמַת וְיִפְיַח כְּזָבִים מְרֻמָּה: 19:5 (עַד שִׁקְרָה לֹא יִנְקָה וְיִפְיַח כְּזָבִים לֹא יִמְלֹט: 9 (עַד שִׁקְרָה לֹא יִנְקָה וְיִפְיַח כְּזָבִים יִאָבֵד: 9 (עַד שִׁקְרָה לֹא יִנְקָה וְיִפְיַח כְּזָבִים יִאָבֵד) TOB On n'est pas faux témoin impunément, et qui profère des mensonges n'échappera pas.), 9 (עַד שִׁקְרָה לֹא יִנְקָה וְיִפְיַח כְּזָבִים יִאָבֵד: 9 (עַד שִׁקְרָה לֹא יִנְקָה וְיִפְיַח כְּזָבִים יִאָבֵד) TOB On n'est pas faux témoin impunément, et qui profère des mensonges se perd); 29:8 (H ad lites excitavit urbem: אָפִי: אֲנָשִׁי לְצוֹן יִפְיָחוּ קְרִיָה וְחַכְמַיִם יִשְׁבּוּ אָפִי: TOB Les moqueurs soufflent le feu dans la ville, Mais les sages calment la colère); Song 2:17 (Q: vespere, vento oborto, dies spirat, flat, ac refrigescit (significato di base)); 4:6 (Q), 16 (H: ventus hortum perflat et odores diffundit ); Ezek 21:36 (H iracunde, **hostiliter afflavit**, anhelans impetivit); Hab 2:3 ( H anhelat ad, tendit ad impletionem visio). Egli (Egli] soffia.

[I] Azione del cuore del giusto: esprime il suo desiderio di salvezza cui risponde l'intervento di YHWH: Zorell,643: לוֹ יִפְיַח: anhelat ad, tendit ad “eum qui eam (salutem) desiderat”. IEP a colui che lo (il soccorso) brama NRV a chi la (la salvezza) brama. Dahood,72: to him who longs for it (my help: senza discussione nella nota); in 10:5 he sniffs at them ( O Exalted One). Reiterer, F, TWAT,VII,93: cita Delitzsch, 1984 che rimanda ad Hab 2:3 e intende: a coloro che vi anelano (cioè alla salvezza). Liberamente con metafora alimentare: FBj j'assurerais le salut à ceux qui en ont soif (in nota: soupirent après lui; cfr Hab 2:3). In questo ambito potrebbe

collegarsi al gesto concomitante al grido  $\text{h\ddot{o}s\ddot{a}h}$ : che ama / desidera l'intervento dell'Interlocutore/ Salvatore/ liberatore. Dato che il Salmista si trova stretto nel cerchio /morsa dei malvagi, il soffiare per il sospirare per, indica il suo bisogno d'aria che potrà liberamente inalare posto in spazio ampio: la salvezza.

BHS propone  $\text{עִי־פִי־חִיל}$ . [ Kissane: les épuisés en leur force].

[II] Azione degli avversari contro il giusto: la salvezza, azione di YHWH, preserva il giusto dal soffio accusatorio (in tribunale, con argomenti menzogneri) e letale (come nei passi che hanno il senso distruttivo del verbo: iracunde/ hostiliter afflavit: Ps 10:5; Ez 21:36; Sir 4:2, Pr 29:8; ed espirando effutivit mendacia Pr 6:19; 14:5.25;19.5.9): <sup>ERV</sup> I will set him in safety at whom they puff. <sup>JPS</sup> I will set him in safety at whom they puff. <sup>KJG</sup> I will set him in safety from him that puffeth at him. <sup>WEB</sup> I will set {him} in safety {from him that} puffeth at him. <sup>NEG</sup> à ceux (pl!) contre qui l'on souffle. <sup>TOB</sup> sùr celui sur qui l'on crache [sputare]. <sup>LND</sup> da quelli (pl!) che li insidiano. Ravasi,214: chi ha su di sé il soffio del disprezzo (trad ipotetica; Id.,246 il vb connesso col soffio/esalazione [alito bruciante] venefica della parola; alito malvagio prodotto dalla parola perversa che lo umilia e lo disprezza, ma YHWH lo protegge; correzioni quindi non necessarie: potrebbe essere impersonale: “metterò nella salvezza colui sul quale si soffia” = salverò chi è disprezzato = o colui sul quale si infierisce). Jacquet,358: à celui qu'on diffame: legge  $\text{בּוֹ יִפְיחוּ}$ : lett: ils (= on) soufflent sur lui (il vb H da intendere come in Pr 6:19;12:17 (!); 14:5.25; 19:5.9: danni e sozzure morali prodotti dalla CALUNNIA , piuttosto che dallo sdegno come nel Sal 10:5): dato il 7b (Qui de boue est *suouillé* sera sept fois purifié!) si potrebbe tradurre: celui sur qui l'on crache; o meglio: celui qu'on salit (Kraus); Tournay,121: informa di altra traduzione: à celui contre qui on souffle (par mépris cfr Ps 10:5; 27:12). Beaucamp,74: lit “celui sur lequel on souffle”: sur qui l'on s'acharne (lo metterà al riparo del soffio di morte che esalano le loro bocche perverse: **Sal 10:5** e 27:12  $\text{עִי־שָׁקַר וַיִּפֹּחַ הַמָּוֶת$ : <sup>TOB</sup> Ne me livre pas à l'appétit de mes adversaires, car de faux témoins se sont levés contre moi, en crachant la violence.  $\text{יִפְיחוּ}$ : Zorell,321: st adi verb anhelans ad desiderans alqd Hab 2:3;Ps 27:12). In questo caso il soffio esce dalla bocca da cui esce la menzogna ed è il gesto che accompagna la parola di menzogna che distruggono la vita sociale.

[III] Azione con YHWH come soggetto: BHS cita LXX  $\text{\text{παρρησιάζομαι}}$  ἐν αὐτοῖς <sup>LXE</sup> I will speak to them thereof openly. <sup>VUL</sup> dicit **Dominus** ponam in salutari fiducialiter **agam** in eo. <sup>TNK</sup> **He** affirms to him. BHS prp  $\text{לֹא יִפְיַע}$ : da  $\text{יָפַע}$  [Deut 33:2 (**rise** (as of sun), **appear in radiance**: Ds gloriose apparet); Job 3:4 (intrans: apparuit lux diei); 10:3 ( $\text{עַל}$ : favit rei), 22 (apud inferos fulget mera caligo); 37:15 (causative: apparere, fulgere fecit Ds lucem nobis); Ps 50:2 (Ds gloriose apparet); 80:2 (id); **94:1** (id lgd imper LXX ὁ θεὸς ἐκδικήσῃω κύριος ὁ θεὸς ἐκδικήσῃω ἐπαρρησιάζατο); Zorell,321]: porre in luce, apparire splendente: brillerà per lui (su di lui). Briggs,94: I will (shine forth for) him; Id, 98: in manifestazione teofanica come in Dt 33:2; Ps 50:2; 80:2; 94:1. Castellino,786 ( testo oscuro) partendo da Sym ἐμφανές Sir aperte; [hanno letto una forma del vb  $\text{פָּתַח}$ : aprire]; dal parallelo Is 51:14: traduce ‘lo porrò in libertà’ (legge  $\text{פָּתַח}$  da  $\text{פָּתַח}$  = N 3 p gli sarà aperto = sarà liberato o P 1 s: lo porrò in libertà, lo farò libero. In UGARITICO si interpreta la radice  $\text{פַּח}$  come testimonianza: “ Io porrò la testimonianza in loro favore”. Metterò in salvo la testimonianza in loro favore. Reiterer, F, TWAT,VII,93: cita Miller: un “testimine” che sarebbe intervenuto a difesa dei poveri oppressi. Alonso,292: e tutelo il suo testimone; sintagma enigmatico: da  $\text{פּוּחַ}$  /  $\text{פּוּחַ}$  = soffiare ansimare bramare con  $\text{לֹא}$  di complemento: in quem sufflat ossia l'oppresso; Id,295.8: forse dovremmo aggiungere la parola insinuata di un “testimone” a discarico. Perché la presenza di un testimone qui? Perché dalla vittima si passa repentinamente al suo testimone? In Am 5:7.10: Essi, che sovvertono in veleno il giudizio e abbattano a terra la giustizia.  $\text{לְלַעֲנָה מִשְׁפָּט}$  [giustizia = giudizio]  $\text{וַיִּצְדֵּק לְאַרְצֵי הַנְּחִיחַ:$  [giustizia = il diritto]. Odiano colui che alla porta della città decide, = i magistrati e detestano colui che parla integro.  $\text{שָׁנְאוּ בְשַׁעַר מוֹכֵיחַ וְדַבֵּר תָּמִים יִתְעַבּוּ:$  che depone con esattezza. Ci sono momenti in cui dichiarare la verità per scagionare un innocente ingiustamente accusato risulta pericoloso: meglio trincerarsi dietro l'omertà, i comodi silenzi di chi non sa non ricorda. A questa **codardia** forse allude Pr 24:10-12. Questa spiegazione è coerente col contesto: le menzogna imperversa e domina nella società persino nei tribunali guai a chi osa opporsi e resistere al potere. In questa situazione YHWH interviene e si fa garante della salvezza di colui che è chiamato a testimoniare in favore dell'innocente. Ch: j'impose le salut inspiré pour lui.

$\text{לֹא}$ : part prep suf 3 m s. Reiterer, F, TWAT,VII,93: le parole possono anche essere intese nel senso di YHWH fa pervenire ai poveri il proprio aiuto perché “egli” (inteso in senso collettivo) “grida con forza implorando”  $\text{לֹא}$  si riferisce a  $\text{יִשְׁע}$ .



Ora il Salmista commenta le parole della promessa appena espressa nell'oracolo di YHWH. Il tono è sapienziale. Secondo Briggs,<sup>95</sup> gl gnomica. Per Jacquet: gl solo il 7 a e parte del 7b. Ravasi,<sup>246</sup>: ha il tono della glossa redatta in stile sapienziale.

אֲמֵרוֹת יְהוָה אֲמֵרוֹת טְהוֹרוֹת [12:7 a]

כֶּסֶף צָרוּף בְּעֵלִיל לְאָרֶץ מִזְקָק שִׁבְעֵתַיִם: [12:7 b]

Promesse di YHWH, promesse pure!

Argento raffinato in fornace,

da argilla sette volte purificato.

אֲמֵרוֹת: Gen 4:23 (esp. poetic word); Deut 32:2; 33:9 (verbum Legislatoris iubentis aut vetantis ); 2 Sam 22:31; Ps 12:7; 17:6 (word, opinion: 1. of men); 18:31; 105:19; 119:11 (verbum Legislatoris iubentis aut vetantis ), 38, 41, 50, 58, 67 (verbum Legislatoris iubentis aut vetantis ), 76, 82, 103, 116, 123, 133 (verbum Legislatoris iubentis aut vetantis ), 140, 148, 154, 158, 162, 170, 172; 138:2; 147:15 (verbum Creatoris); Prov 30:5; Isa 5:24 (verbum Legislatoris iubentis aut vetantis ); 28:23; 29:4; 32:9; Lam 2:17 f pl c אֲמֵרָה (God's) word Dt 33:9. Zorell,<sup>66</sup>:locution, sermo, verbum: 30ies semper verbum Dei sive est verbum comminationis Lam 2:17 sive promissionis salutaris: Ps 18:31; 12:7; 105:19; 119 [de promissis Legis divinae] 38.41 al; 138:2; Pr 30:2. Termine poetico. Alla lettera: detti. Ravasi: detti. Ch: Dires.Ma qui: con <sup>IEP</sup> Le promesse... sono pure; Dahood,<sup>72</sup>: The promises (scelta qui in relazione della traduzione di 6b).

טְהוֹרוֹת: Gen 7:2 (animal), 8; 8:20 (bird); Exod 25:11 (clean, pure, genuine: gold), 17, 24, 29, 31, 36, 38f; 28:14, 22, 36; 30:3, 35 (clean, pure, genuine: incense ); 31:8; 37:2, 6, 11, 16f, 22ff, 26, 29; 39:15, 25, 30, 37; Lev 4:12; 6:4; 7:19 ((cultically) clean (tāmē'): man); 10:10, 14; 11:36f, 47; 13:13, 17, 37, 39ff; 14:4, 57 (b'cyôm hattāhōr when s.thg is clean); 15:8; 20:25; 24:4, 6; Num 5:28; 9:13; 18:11, 13; 19:9, 18f; Deut 12:15 (hattāhōr he who is clean), 22; 14:11, 20; 15:22; 23:11; 1 Sam 20:26; 1 Chr 28:17; 2 Chr 3:4; 9:17; 13:11; 30:17; Ezra 6:20; Job 14:4; 17:9; 28:19; Ps 12:7(morally) pure); 19:10; 51:12; Prov 15:26; 22:11; 30:12; Eccl 9:2; Isa 66:20; Ezek 22:26; 36:25 (water); 44:23; Hab 1:13 ((morally) pure eyes); Zech 3:5; Mal 1:11; adj f pl abs טְהוֹר. Parola schiette senza secondi fini come sono quelle degli umani, spesso mescolate alla doppiezza. Non miste ad inganno. Vaccari: sincere. Dahood,<sup>72</sup>: unalloyed (genuine, pure, schiette). Il contrario della doppiezza degli empi ( vedi ἀπλότης simplicity, sincerity: Wis 1:1; Rom 12:8 (Sincere concern of people who give ungrudgingly, i.e. without reservation, with no strings attached); 2 Cor 1:12; 8:2 (Sincere concern of people who give ungrudgingly, i.e. without reservation, with no strings attached); 9:11 (id), 13 (id); 11:3 (ἀ. εἰς Χριστόν sincere devotion to Christ); Eph 6:5; Col 3:22)

Segue una metafora che che si riferisce alla metallurgia: al lavoro al crogiolo che porta a raffinare coppellare cioè purificare l'argento dalle scorie. E' riferita alla promessa/ parola di YHWH.

כֶּסֶף ... Ps 12:7; 15:5; 17:12; 66:10; 68:14, 31; 84:3; 105:37; 115:4; 119:72 (possesio divitum); 135:15; Prov 2:4; 3:14; 7:20; 8:10, 19; 10:20; 16:16; 17:3; 22:1; 25:4, 11; 26:23; 27:21; ... Mal 3:3 (Egli siederà a mondare e a purificare. Purificherà i figli di Levi; וְיֵשֵׁב מִצָּרַף וּמִטְהַר כֶּסֶף וְטָהַר אֶת־בְּנֵי־לֵוִי; li colerà come l'oro e come l'argento, cosicché saranno per YHWH coloro che offrono un'oblazione secondo giustizia.: בְּצָרָף וּבְטָהַר וְהָיוּ לִיהוָה מְגִישֵׁי מִנְחָה). <sup>IEP</sup> quasi argento.

צָרוּף: Judg 7:4 (metaph: experimento probavit, ut optimos seligeret milites); 17:4 (conflator, argentarius); 2 Sam 22:31 (ab omni scoria (imperfectione sermonis humani) purum, verum, sanctum, fide dignum est verbum Dei)); Neh 3:8 (conflator, argentarius: pl), 32 (argentariorum societas); Ps 12:7; 17:3 (metaph Ds probat, explorat alqm ut appareat quails sit); 18:31 אֲמֵרַת־יְהוָה צָרוּפָה est éprouvée: è raffinata nel fuoco: senso figurato; ab omni scoria (imperfectione sermonis humani) purum, verum, sanctum, fide dignum est verbum Dei); 26:2 (metaph Ds probat, explorat alqm ut appareat quails sit); 66:10 (a: metaph exploravit, probavit, purgavit aliquem Ds, b: liquavit metallum , igne liquatum purgavit metallum a scoriis ); 105:19 (probavit, rectum invenit: provare se genuino); 119:140 אֲמֵרַתְךָ מֵאֵד וְעֵבֶרְךָ אֶהְבֵּה: senso figurato: ab omni scoria (imperfectione sermonis humani) purum, verum, sanctum, fide dignum est verbum Dei); Prov 25:4 (conflator, argentarius); 30:5 כָּל־אֲמֵרַת אֱלֹהִים צָרוּפָה: senso figurato ab omni scoria (imperfectione sermonis humani) purum, verum, sanctum, fide dignum est verbum Dei); Isa 1:25 (cum acc scoriarum liquavit metallum , igne liquatum purgavit metallum a scoriis); 40:19 (conflator, argentarius); 41:7 (conflator, argentarius); 46:6 (conflator, argentarius); 48:10 (metaph exploravit, probavit, purgavit aliquem Ds); Jer 6:29 (id); 9:6 (id); 10:9 (conflator, argentarius), 14 (id); 51:17 (conflator, argentarius); Dan 11:35 (metaph exploravit, probavit, purgavit aliquem Ds); 12:10 (N metaph: mundabuntur); Zech 13:9 ( a: metaph exploravit, probavit, purgavit aliquem Ds; b: liquavit metallum, igne liquatum purgavit metallum a scoriis ); Mal 3:2 (P ptc liquator, aurifex) 3 (mundavit). Zorell, <sup>704</sup>: argentum liquatum, purum; Castellino: colato ( fuso purificato). <sup>FBJ</sup> argent natif qui sort de terre, sept fois épuré (let: fondu à l'entrée de la terre: cioè già purificato quando lo si trova alla superficie della terra).



עֲלִיל: apax; Zorell,602 a: T fornax; sec recentes tigillum (Tiegel, creuset,crucible), vas in quo metallum liquefactum immittitur vel in quo a scoriis separatur. Vaccari: affinato nel crogiuolo. Castellino: colato in coppella. Ravasi: raffinato nel crogiuolo di terra (cotta, 246 nota 6). Dahood,74: tolto per dittografia ל legge come in Job 30:17 al posto del TM עֲלִי: מעֲלִי: caldron = calderone e 30:30 עֲוִרִי שָׁחַר מֵעֲלִי my skin is blacker than a caldron, cfr Pr 27:22 בַּעֲלִי: [Zorell,601: pilum, pistillum: pilon, pestle, Stoessel] in a crucible ( il parallel con בְּמִכְתָּשׁ mortaiò è sufficiente per il senso di עֲלִי). Per Jacquet,360 al posto di עֲלִיל conviene ricostruire מְחַלְלֵל: (Pu part da חלל vedi Zorell,244) che significa profanare insozzare: Qui de boue est souillé.

ל: Dahood,74: from. Lancellotti,128: da terra.

לְאָרֶץ: Castellino: quanto alla terra cioè quanto alle scorie alla ganga ל: riguardo a (vedi v 5: lett riguardo a). Dahood, 72:[ from] clay (come in Lam 2:21) Ravasi,246: nota 6: è la terracotta in cui si faceva colare il metallo da raffinare. Cfr TOB. Jacquet,358: Qui de boue.

לְאָרֶץ בַּעֲלִיל: BHS Girol separatum a terra [ha letto da בריל da ברל: separare? E correggendo in מֵעֲלִי חָרַץ (= vide]; LXX δοκίμιον τῆ γῆ <sup>VUL</sup> probatum terrae purgatum septuplum; Beaucamp,74 sovraccaricano. <sup>TOB</sup> paroles du SEIGNEUR sont des paroles claires, de l'argent affiné dans un creuset de terre, et sept fois épuré.

מִזְקָק: 1 Chr 28:18 (Pu metallum); 29:4 (Pu metallum); Job 28:1 (metallum colando purgavit ); 36:27 (guttatim fudit pluviam); Ps 12:7; Isa 25:6 (vinum); Mal 3:3 (P percolando mundavit metaph aliquem); pual part m s abs זָקַק (zāqāq) Zorell,215: mundatissimus, percolatus: metallum: refine, purify. The basic idea is of making something pure (cf. šārap, which connotes testing something to determine its degree of purity). The root is used twice in Qal, once in Piel, and four times in Pual. The Qal appears in Job 28:1 , which speaks of a place for gold where they "fine" (RSV "refine") it. The Piel occurs in Mal 3:3, which says that God will "purge" (RSV "refine") Levites like gold and silver. The Pual of zāqāq always occurs as a participle. For instance, a part of that which David collected for building the temple is described as "refined" gold ( 1 Chr 28:18). Every instance but two refers to the refining of metals, which, of course was done by fire. Win Is 25:6 the refining of wine is referred to which probably was done by decanting, not filtering (as KB suggest), cf. Ger 48:11. The reference in Job 36:27 is difficult. Pope ("Job" in AB) translates "that distill rain from the flood." Could the process of evaporation here be referred to metaphorically as a refining? L.J.W.

Non parlerebbe della parola di YHWH: Jacquet,358: Qui de boue est souillé sera sept fois purifié. Per pietà verso le vittime della lingua YHWH le laverà interamente da tutte le villanie e ingiustizie delle quali si trovano imbrattate le vittime ossia profanate. Protezione per l'avvenire e riabilitazione per il passato.

שִׁבְעָתַיִם: Gen 4:15, 24; 2 Sam 21:9; Ps 12:7; 79:12; Prov 6:31; Isa 30:26; duale; sette volte. Il sette è simbolo numerico della perfezione e della pienezza che caratterizza bene l'effetto folgorante dell'azione divina.

Per Jacquet,358.360: solo 7a אֲמַרְוֹת יְהוָה + אֲמַרְוֹת טְהָרוֹת (anche צָרוּף è gl?) sono una gl presa da Pr 30:5 e Ps 18:31: rompe il ritmo ed introduce una sentenza sapienziale estranea al contesto. Il resto di 7b dovrebbe essere il 4 stico della strofa: מִזְקָק שִׁבְעָתַיִם לְאָרֶץ בַּעֲלִיל: [de l'argent] éprouvé au creuset de la terre, purifié sept fois che diventa: Qui de boue est *suouillé* sera sept fois purifié!" (riabilitazione del passato).

**[12:8] אֶתְּהִי יְהוָה תִּשְׁמְרֵם תִּצְרְנֵנוּ מִן־הַדּוֹר זֶה לְעוֹלָם:**

Tu, o YHWH , le manterrai (lett. custodirai).

E lo proteggerai da questa cosca (genia) per sempre:

אֶתְּהִי: Ps 2:7; 3:4; 4:9; 5:5, 13; 6:4; 10:14; 12:8; 16:2, 5; 18:28f; 22:4, 10f, 20; 23:4; ...; enfatico, solenne e confidente nello stesso tempo. La parola dal Salmista-assemblea è rivolta ad YHWH: comunica nel dialogo col proprio alleato Liberatore. I rəšā'îm hanno parlato tra di loro con le parole morte dei loro progetti distruttivi; il Salmista parla ad YHWH con parole di vita.

הִשְׁמַרְם: Ps 12:8; 16:1 (custodovit servavit incolumem, protexit aliquem periclitantem); 17:4, 8; 18:22 (servare viam Domini), 24; 19:12 (attendit ad legem); 25:20 (custodovit servavit incolumem, protexit aliquem periclitantem); 31:7; 34:21; 37:28, 34 (servare viam Domini), 37; 39:2 (a custodovit servavit incolumem, protexit viam b capistrum ad os); 41:3 (custodovit servavit incolumem, protexit aliquem periclitantem); 56:7 (attente observavit gressus alcs); 59:1 (hostili animo), 10; 71:10 (hostili animo ); 75:9; 78:10, 56; 86:2; 89:29, 32; 91:11 (custodovit servavit incolumem, protexit aliquem periclitantem); 97:10; 99:7; 103:18; 105:45; 106:3; 107:43; 116:6; 119:4 (attendit ad legem) 5, 8, 9 (attendit ad legem), 17, 34, 44, 55 (attendit ad legem), 57, 60, 63, 67, 88, 101, 106, 134, 136, 146, 158, 167f; 121:3ff, 7 (custodovit servavit incolumem, protexit aliquem periclitantem) 8; 127:1 (custos urbis); 130:3, 6; 132:12; 140:5 (custodovit servavit incolumem, protexit aliquem

periclitantem); 141:9 (custodivit servavit incolumem, protexit aliquem periclitantem); 145:20; 146:6, 9; **qal imperf 2 m s suf 3 m pl.** Zorell, 864: vigilavit, custodivit: trans: serva eos. **Implora YHWH di essere quello che è: fedele, fedele per sempre.** La sua fedeltà infatti è incontestabile (Sal 18:31 (מִגֵּן הוּא לְכָל־וְהַחַיִּים בּוֹ); (הָאֱלֹהִים הַתְּמִים יִרְכּוּ אֶמְרַת־יְהוָה צְרוּפָה); 89; 119:40) la sua Via è pura: egli agirà per mantenere ferme/salde le sue promesse. Aquila Teod rif il suff alle Parole divine. Ch: Toi, YHWH, tu les gardes (dires); Ravasi: li custodirai (= i detti di YHWH: incolabile fedeltà divina: YHWH custodisce le sue parole: Dt 8:6; 10:13; veglia sulla sua parola perché si realizzi);<sup>IEP</sup> Tu, o Signore, le manterrai. <sup>TOB</sup> tu tiens parole. Beaucamp,75: litt tu les tienras: si tratta delle parole; <sup>TNK</sup> You, O LORD, will keep them, Jacquet,358: legge qui un אֶמְרוֹת del v 7a: Toi donc, o YHWH, Tu les tiendras, tes promesses. <sup>FBJ</sup> toi, Yahvé, tu y veilleras. <sup>VUO</sup> tu Domine custodies ea. Egli è Amen e dirà Sì alla sua promessa di salvezza appena profferita. Briggs,94 prob l'originale non aveva suffissi:...will preserve (his life: forse si perse נִפְשׁוֹ come parafrasi poetica del pronome) / Willt keep (him) from... **Il TM parla dell'adempimento stesso delle promesse di YHWH: apre al futuro e genera nel lettore una grande consolazione.** BHS informa che pc Mss LXX σύ κύριε φυλάξεις ἡμᾶς hanno letto יְנִי. Serva nos. Coi IXX Vaccari: ci custodirai. Castellino: 'ci' guardi. Anche Dahood,72.75: have protected us (passato! vedi sul bilanciamento del suffisso pronomiale). LXX fa scivolare l'attenzione dalla fedeltà di YHWH a se stesso all'effetto su di noi della sua fedeltà.

**הִצְרַנְנִי** qal imperf 2 m s suf 3 m s [è singolare!] energic nun: Ps **12:8**; 25:10, **21**; 31:24 (attente custodivit); **32:7**; 34:14 (linguam); **40:12**; **61:8**; 64:2; 78:7 (observavit legem); 105:45 (observavit legem); 119:2 (observavit legem), 22 (observavit legem), 33f, 56, 69, 100, 115, 129 (observavit legem), 145; 140:2, 5; 141:3 (attente custodivit); Zorell,529: attente intuens servavit incolumem, tuitus est alqm; preservavit a malo c acc et מִן, aliquem 12.8; 32:7. **Il primo senso del vb è: attente intuitus est; oculi Dei Pr 22:12; hominis:23:26q.** Cfr Dt 32:10; God is nōšēr hā'ādām Giob 7:20. YHWH con il suo occhio non perde di vista il suo fedele e non lo perderà di vista (fiducia nel futuro) per farlo costantemente uscire dall'oppressione (cfr מִשָּׁרַד del v 6) proteggendolo. Il TM ha il **sing.** Preserva il suo Salmista-assemblea-popolo visto unitariamente, tutti i suoi fedeli dagli intrighi dei rəšā'im. BHS: S libera me et redime me. Ch: tu les protèges. Briggs: Wilt keep (him) from. <sup>TNK</sup> guarding each from this age evermore. <sup>FBJ</sup> Tu le protégeras d'une telle engeance à jamais. BHS nonn Ms LXX καὶ διατηρήσεις ἡμᾶς <sup>LXE</sup> and shalt preserve us, <sup>VUL</sup> custodies nos a generatione hac et in aeternum; <sup>VUO</sup> servabis nos a generatione hac in aeternum. <sup>IEP</sup> e ci custodirai da questa gente in eterno. ...: Ravasi: ci proteggerai. <sup>TOB</sup> Tu nous protégeras toujours de cette engeance-là. Castellino: 'ci' custodisci. Jacquet: en nous gardant...!

**מִן־הַדּוֹר**: Ps 10:6; 12:8; 14:5 (de iustis); 22:31; 24:6 (de iustis);...Zorell,170 a: sensu ethico: homines boni aut mali, genus (genre, Gattung, Art): Ps 78:8; **sensu praegnante הַדּוֹר: "ista (perversa) gr"** Gen 7:1; Ger 2:31, Ps 12:8; 95:10. Castellino: da questa genia (generazione è costituita dai falsi e dai millantatori); Ravasi: da questa gente. Alonso,299: **combriucola, banda, combutta.**

**וְיָ:** senza art come agg.

**לְעוֹלָם:** in eterno. Dahood,72: o Eternal One (eccellente parallelo con YHWH); Jacquet,358: de cette engeance méprisabile et inique! (con Budde ועוֹלָם וְעוֹלָם e pertanto il ׀ all'inizio del prossimo stico).

La Mano di YHWH non ha agito secondo il desiderio del Salmista. Egli non vedrà gli effetti della sua imprecazione, espressa nel v 4: i rəšā'im continueranno a circondare e stringere il giusto (v 9 a). Ma egli ha udito una Parola di promessa alla quale ha risposto in piena confidenza. Ha chiesto di essere sempre sotto i suoi Occhi per il futuro perché

**[12:9] סָבִיב רְשָׁעִים יִתְהַלְכוּן כָּרָם זְלוֹת לְבָנֵי אָדָם:**

attorno i criminali cammineranno, quando salirà la viltà/ corruttela dei figli di Adam!

Questo v tempera la gioia della presenza perenne della salvezza evocando il montare continuo della viltà/corruttela dei figli di Adam così motivando la penultima affermazione: E lo proteggerai da questa cosca (cricca/ genia / ghenga) per sempre. Perché certo salirà ancora la viltà/corruttela attorno al giusto e i rəšā'im vorranno chiuderlo in nel cerchio e schiacciare: ma accanto rimane e s'alzerà sempre il suo Liberatore da lui invocato: hōšī'ā<sup>h</sup>, YHWH. Alonso,291: collega il v 8 con il v 9: Tu...ci libererai sempre da questa gente, / da questi empi.

**סָבִיב:** s: Ps 3:7 (Non temerò davanti a miriade di folla מִרְבֵּבוֹת עַם che attorno si sono accampati contro di me. אֲשֶׁר סָבִיב שָׁחוּ עָלַי: āšer sāvīb šātū 'ālāy); **12:9**; 34:8 (praepositionis instar: circum...protezione); 78:28 (praepositionis instar: circum...protezione); 97:3 (una fiamma davanti ai suoi Volti

camminerà e consumerà i suoi nemici tutt'intorno: צָרְיוֹ; 125:2 (praepositionis instar: circum...protezione); 128:3 (praepositionis instar: circum...protezione); enfatico; cfr pl 27:6 (סְבִיבוֹתָי); 31:14 (וְעַתָּה יָרוּם רֵאשִׁי עַל אֵיבֵי); Zorell,544: adverbialiter: circum, in circuitu, omni ex parte. Briggs,99 ipotizza la caduta per errore di un כִּי (Though) che introduce una clausola condizionale; Dahood,72: On every side. **L'immagine è dell'accerchiamento degli empi attorno al giusto** (sing del suffisso del verbo precedente תִּצְרְנֵנִי).

רָשָׁעִים: Ps 1:1, 4ff; 3:8; 5:5; 7:10; 9:6, 17f; 10:2ff, 13, 15; 11:2, 5f; 12:9; ... etimologicamente è la persona eticamente senza una dirittura; dimentica volutamente la volontà di YHWH espressa nella tôrâh: "empio, perverso, che vive senza legge"; "criminell" (Chouraqui). Lede i diritti altrui: sottopone a vessazioni, giura il falso, sparge menzogne, uccide ecc. Rompendo le norme etiche della comunità, distrugge la comunità stessa. Esercita la forza e dice falsità, ignora i doveri della bərîṭ: calpesta i diritti altrui! Empio è chi vive nella ribellione ad YHWH. Adotta la ribellione come propria via di vita: la sua intera esistenza è sotto la densa nube del peccato. Qui per la prima volta ma nelle affermazioni iniziali si sentiva che la loro era presenza schiacciante.

יִתְהַלְכֵנּוּ: Zorell,192. Hitpael: Gen 3:8 (walk back & forth, walk around: b<sup>e</sup>gan); 5:22 (sensu improprio et ethico: pie familiariter conversatus est cum Deo), 24 (id); 6:9 (id); 13:17 (wander);...Ps 12:9; 26:3 (בְּאִמְתָּךְ); כִּי־חֲסֹדֶךָ לְנֶגֶד עֵינַי וְהִתְהַלַּכְתִּי e cammino nella tua fedeltà: fidelis erga te); 35:14 (aliqis tristis incedit); 39:7; 43:2 (aliqis tristis incedit); 56:14 (vivere coram Deo in servitio Dei, servire Dno, sensu largo = pie erga Deum vivere); 58:8 (diffluit aqua: flow away); 68:22; 77:18 (de rebus: huc illuc currit fulgur); 82:5 (vitam egit in tenebris); 101:2; 105:13 (ambulavit: huc illuc migravit per regionem); 116:9 (vivere coram Deo in servitio Dei, servire Dno, sensu largo = pie erga Deum vivere); 119:45;...; **hitpael imperf 3 pl paragologic nun. L'azione è continuativa nel futuro; descrive l'accerchiamento mortale del Salmista in modo insistente: vanno e vengono nel circondarlo. Per questo il Salmista afferma, parlando a YHWH: E lo proteggerai da questa cosca (genia) per sempre.** Traducono al futuro: <sup>VUO</sup> in circuitu impii ambulabunt. Col senso di vittoria sugli empi: unendo 8b e 9: <sup>FBJ</sup> Tu **le** protégeras d'une telle engeance à jamais; / de toutes parts les impies s'en iron, /comble d'abjection chez les fils d'Adam (come altri Ps terminerebbe con parole di maledizione degli empi: YHWH confonderà la loro iattanza menzognera. Essi spariranno d'attorno disprezzati da tutti e il loro orgoglio sarà confuso): il Salmo terminerebbe vedendo in fuga i rəšā'îm. Al presente: Castellino: s'aggirano. Briggs: (Thought) round about. Dahood,72: the wicked prowl (si aggirano). <sup>IEP</sup> Dappertutto si aggirano gli empi <sup>VUL</sup> **in circuitu** impii ambulant. Jacquet,358: se démentent (lett: vont et viennent (con una nozione di arroganza e di aggressività); agginge m c: *contre nous*). L'idea di vittoria in Alonso,293: il forma verbale suggerisce libertà di movimenti; collegando il v 8 con il v 9: Tu...ci libererai sempre da questa gente, / da questi empi che sciamano. Interpretando così il vb sia <sup>FBJ</sup> sia Alonso propongono al Salmo un lieto fine.

כַּ temporale (Briggs,99) ( o causale). BHS pc Mss בָּרַם.

רָם: Ps 3:4; 9:14; 12:9; 13:3; 18:28, 47, 49; 21:14; 27:5f; 30:2; 34:4; 37:34; 46:11; 57:6, 12; 61:3; 66:7, 17; 74:3; 75:5ff, 11; 78:69; 89:14, 17f, 20, 25, 43; 92:11; 99:2, 5, 9; 107:25, 32; 108:6; 110:7; 112:9; 113:4, 7; 118:16, 28; 131:1; 138:6; 140:9; 145:1; 148:14; qal i c (Deut 17:20; Ps 12:9; Ezek 10:16f) defective scriptum di רָם = essere alto, alzarsi. Let.: come l'elevarsi/esaltarsi. Zorell,762a: superbe se erigit superbit cor alcs Dt 8:14; 17:20; Ez 31:10...oculi Ps 131:1; Pr 30:13; superbe se effert Ps 66:7; 140:9; **grandescit malitia: 12:9.** <sup>TNK</sup> On every side the wicked roam **when** baseness [bassezza] is exalted among men. Ch: et s'exalte la vilenie. Vaccari,78: (senso oscuro e incerto): mentre è in auge la feccia degli uomini. Ravasi: è al colmo l'abiezione tra. <sup>FBJ</sup> comble d'abjection chez les fils d'Adam. (Tournay,BJ,121 in nota: altra trad: tandis que s'amplifie la débauche) <sup>NEG</sup> Quand la bassesse règne parmi les fils de l'homme. <sup>IEP</sup> mentre si esaltano *gli insolenti* in mezzo ai figli degli uomini. <sup>VUO</sup> in circuitu impii ambulabunt cum exaltati fuerint *vilissimi* filiorum hominum. Liberamente: quando emergono i peggiori tra gli uomini.

Intendono come soggetto YHWH: LXX κατά τὸ ὕψος σου + suff 2 sg. <sup>LXE</sup> according to **thy greatness thou** has greatly exalted the sons of men. Tournay,BJ,121: selon ta hauteur, tu traits avec soin; <sup>VUL</sup> secundum **altitudinem tuam**; li segue Jacquet,358.61: deprecatorio: d'En-Haut, viens confondre tous...: leggendo מָרַם (alcuni mss hanno בָּרַם) dato che l'espressione non appartiene a 9a יִתְהַלְכֵנּוּ ma a 9b ossia in contrapposizione alla fenomenologia espressa in 9a, invoca l'intervento divino dall'alto per confondere tutti i figli di Adam. Conclusione per Jacquet di confidenza: essendo fedele a se stesso agirà per preservare efficacemente i fedeli dagli intrighi degli empi. Così questo Salmo dal registro piuttosto cupo terminerebbe con una prospettiva consolante di salvezza; i verbi di 8 e 9 non lasciano alcun dubbio su questo punto. Nulla di sorprendente dato che la prima parola era un appello alla salvezza lanciato a YHWH. Inclusione quindi con il v 2. Anche sentendo il soggetto divino il Salmo viene ad vere un lieto fine.

Correzioni proposte ma non necessarie: Zolli: כרומ = come un verme = coll “vermi”; Castellino: (il TM non darebbe senso accettabile) emenda il testo suppiendo alla fine una ש כרמש (ש caduto per vicinanza con ז della parola seguente: errore d’udito a causa del suono affine): quai ‘rettili’ (s’accorda meglio con “s’aggirano”). Interpreta 9b nella scia di 9 a: in questa lettura gli empi sono come marmegge infette che brulicano e contaminano la umana società. BHS prp זלות בְּרָמָה זְלוּת. La parola רָמָה: Exod 16:24 ( maggot: in rotting food); Neh 7:30; 11:33; Job 7:5 (in decaying corpse); 17:14; 21:26; 24:20; 25:6 (nomen homini applicatur); Isa 14:11: רָמָה f. Zorell,775: s coll “vermes” qui ex putredine oriuntur: Evocano in anticipo il processo di decomposizione della morte. Esapla χαρμ da כרם (vigna; Is 5:7 poco stimata per gli empi); Zorell,Biblica 1929,100: vigneron. Targum: ut hirundo (בְּרָמָה = ?) quae sugit sanguinem hominum; traduce Tournay,121: comme une vermine [verme = insetto parassita] qui suce le sang des hommes. Alonso,291: che collega il v 8 con il v 9: Tu...ci libererai sempre da questa gente./ da questi empi che sciamano / come scarafaggi intorno agli uomini (coloro che si facevano padroni, adesso davanti all’azione protettrice di YHWH risultano vermi. La loro vita appare un brulichio immondo. Testo oscuro).

זלות: apax 1; Zorell,210: זלת prob *morum vilitas, pravitas, licentia*; da זלל<sup>1</sup>: [nh colluvies pravorum hominum, Gesindel; iam Hier Sym vertunt: cum exaltati fuerint vilissimi filiorum hominum] = le meprisable. Briggs: worthlessness. זלל<sup>1</sup>: Deut 21:20 (ethice: vilis, praesertim luxuriosus, libidinosus (bibulus)); Prov 23:20f (id); 28:7 (LXX φυλάσσει νόμον υἱὸς συνετός ὃς δὲ ποιμαίνει ἀσωτίαν ἀτιμάζει πατέρα); Jer 2:36; 15:19 ( Si tu sépares ce qui est précieux de ce qui est vil = scoria, זלל תהיה יקר מזולל כפי תהיה ישובי הַמָּה אֵלֶיךָ); Lam 1:8 (H vilipendit despexit), 11 (vilis, ignobilis Sion expugnata = essere di nessun valore). Soggetto della frase: la viltà/malvagità/corrottezza di costumi degli uomini = gli uomini vili/corrotti/malvagi. Vaccari,78: (senso oscuro e incerto): mentre è in auge la feccia degli uomini. E commenta: quando la società è tanto corrotta che spadroneggiano i peggiori, i malvagi impunemente si aggirano a danno dei buoni, accerchiandoli d’insidie; ma Dio proteggerà...); Ravasi: è al colmo l’abiezione tra.

Correzioni: BHS Sexta ἐξουθενησας = זלות [qal perf 2 s]: ponendo YHWH come soggetto e vocalizzando זלות: quando ti alzi, disprezzi: quindi condanni. Briggs,94 (When Thou risest up), (Thou dost lightly esteem) the sons of mankind). Legge un verbo LXX ἐπολυώρησας τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων = indic ao act 2 s πολυώρω to be very careful, opp. to ὀλιγοώρω: tratti con cura. <sup>VUL</sup> multiplicasti filios hominum. Jacquet,361: d’En-Haut, viens confondre tous [add כל] les fils de l’homme! Si ispira ai LXX che riferiscono al vb a YHWH e lo mettono alla 2 s; e poi al TM la cui radice זלל è meglio in situazione del vb dei LXX [che significa prendersi cura]. Dahood,75: (trad problematica) digging legge ia di כרה = scavare “to dig” [Gen 26:25; 50:5; Exod 21:33; Num 21:18; Deut 2:6; 2 Kgs 6:23; 2 Chr 16:14; Job 6:27; 40:30; Ps 7:16; 40:7; 57:7; 94:13; 119:85; Prov 16:27; 26:27; Jer 18:20, 22; Hos 3:2]; e per זלות legge pits (מלזות relazionato a זל “to fall”: connessione ipotetica). Per Alonso, continuando l’immagine delle metallurgia: dalla radice זלת potrebbe significare “scorie” cfr Ger 15:19: gli empi sono scorie della società.

לְבַנֵי אָדָם: 2.9 incl. Jacquet,361: add: tutti. Radicale corruzione. Ma Alonso,299: essi, per il semplice fatto della loro dignità di uomini, si ditaccano da questa banda (di verni= scarafaggi).

Beaucamp,75: non traduce il v 9 pone (.....): testo oscuro se non disperato: illeggibile. In nota pone la traduzione <sup>TOB</sup> Partout rôdent des impies, et le vice gagne parmi les hommes.

Ultimo stico in positivo o in negativo? In positivo: <sup>FBJ</sup> Tu le protégeras d’une telle engeance à jamais; / de toutes parts les impies s’en iront, /comble d’abjection chez les fils d’Adam (come altri Ps termina con parole di maledizione degli empi: YHWH confonderà la loro iattanza menzognera. Essi spariranno d’attorno disprezzati da tutti e il loro orgoglio sarà confuso). Alonso,293: Tu...ci libererai sempre da questa gente, / da questi empi che sciamano. In negativo: sembra ritornare alla triste constatazione iniziale circa il crescere della menzogna degli empi e l’assenza di fedeli. Con questa interpretazione si deve riprendere la lettura del Salmo da capo: hōsī<sup>cāh</sup>.

[bedodi.flavio@rsadvnet.it](mailto:bedodi.flavio@rsadvnet.it)